TORINO
Anno 74 - Num. 102
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte [illegible] - Diversi - Diversi - Supplementi da 2 pagine - Divertimenti - Concessione: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-639 - 55-901. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1260.

Le truppe inglesi in drammatica situazione

Travolta la resistenza degli alleati, i tedeschi avanzano oltre Röros e verso il bivio ferroviario di Dombas - La stampa londinese ammette i rovesci subiti e muove amare critiche al governo

(Dal. nostro Inviato)

Stoccolma, 26 aprile.

Ogni giorno che passa getta nuova luce sulla fiumana e poderosa azione che le truppe germaniche stanno svolgendo in Norvegia. Malgrado gli sbarchi delle truppe alleate, l'Alto Comando delle truppe tedesche dislocate in Norvegia ha mantenuto saldamente l'iniziativa di tutte le operazioni belliche, e la notizia di ogni tentativo militare britannico è immediatamente seguita da una risposta germanica che rende vano il programma degli alleati. Stamane era appena arrivata la notizia che le truppe franco-britanniche marciavano verso Saeren, località situata a sud di Trondhjem e precisamente al bivio ferroviario dal quale si dipartano le linee di Roeros e di Dombas, quando un telegramma anglosassone da una colonna motorizzata germanica, sfondata ai primo urto il fronte di resistenza situato a nord di Lillehammer, risaliva a tutta velocità la valle di Gudbrand lungo la ferrovia che passando per Dombas ha il suo punto terminale ad Andalsnes — appunto la località di sbarco degli alleati.

L'azione sulle retrovie

Così, l'azione appena accennata su Steren veniva prontamente neutralizzata da un attacco portato con decisione sulle retrovie e sui collegamenti del corpo alleato stabilito a sud di Trondhjem. Nel pomeriggio di oggi l'avanguardia germanica lanciata verso Nord-Ovest aveva già superato Otta e si trovava a una quarantina di chilometri dal suo obiettivo che è verosimilmente costituito dal bivio ferroviario di Dombas, chiave di volta della situazione militare di tutta la zona nella quale sono stabilite le truppe alleate.

Contemporaneamente una soglione di truppe autoportate partendo da Andal (una decina di chilometri a nord del 62° parallelo lungo la ferrovia di Röros) si avviava decisamente verso Hjerkinn e seguendo la strada che passa per Krokhangen lungo il fiume Folla. Questo sbarco ha il compito di cooperare all'azione della colonna partita da Lillehammer muovendo all'attacco di Dombas da Nord-est. Finora la marcia di queste due colonne germaniche non sembra abbia trovato ostacoli, ma si presume che gli alleati cercheranno di opporsi all'avanzata tedesca con tutte le loro forze perchè il possesso del citato bivio ferroviario da parte dei tedeschi costituirebbe un colpo irrimediabile per il corpo di spedizione anglo-francese che verrebbe diviso in due. Senza contare che le truppe operanti a sud di Trondhjem verrebbero tagliate fuori da ogni rifornimento.

Questa nuova iniziativa tedesca dimostra quali risorse di uomini e di materiali siano a disposizione del Comando germanico e lascia comprendere quale estrema importanza i generali tedeschi diano a una vittoria in questa zona, dove con ogni probabilità verrà giocata la carta decisiva per la sorte degli alleati sbarcati a Molde e a Andalsnes.

Felice Bellotti

I comunicati tedeschi

Berlino, 26 aprile.

Il Gran Quartiere Generale tedesco ha stamane annunziato:

« Forze navali britanniche hanno bombardato il giorno 25 aprile il porto di Narvik. A Trondhjem sono giunti nostri rinforzi di truppe e materiali. Nella zona di Bergen truppe tedesche sono in procinto di sgurare il territorio di Voss da reparti norvegesi; singole, sporadiche resistenze sono state spezzate. Le truppe tedesche avanzanti verso nord e verso nord-ovest partendo da Oslo, hanno, il giorno 25, in collaborazione con l'aviazione, conquistato nuovo territorio. In taluni punti dei combattimenti sono ancora in corso. Squadriglie di apparecchi da bombardamento hanno bombardato assembramenti di truppe e reparti in marcia, impianti ferroviari e trasporti. Impianti portuali utilizzati dal nemico sono stati distrutti con lancio di bombe. Anche nei campi di aviazione di Dombas e di Andalsnes sono stati distrutti undici apparecchi nemici.

« Nella zona marittima davanti alle coste occidentali della Norvegia navi britanniche sono state ulteriormente e bombardate. Una petroliera di 8000 tonnellate è stata colpita da bombe e incendiata. Un piroscafo da carico di 5000 tonnellate è stato affondato. Una nave-cisterna ha ricevuto forti danni ed è stata abbandonata dall'equipaggio. Sono andate distrutte varie altre navi britanniche per l'esplosione delle caldaie in seguito a lancio di bombe tedesche. In un attacco aereo britannico contro il campo di aviazione di Trondhjem alcuni apparecchi tedeschi sono stati danneggiati per schegge di bombe. Nella notte dal 25 al 26 aprile in città di Oslo è stata ancora una volta attaccata da forze aeree britanniche. Mentre non vi sono stati danni agli impianti militari, non si conoscono ancora i danni apportati alla città ».

In Francia si dice

che tocca all'Inghilterra provvedere

Parigi, 26 aprile.

Si sta delineando in tesi che il peso delle operazioni terrestri in Norvegia deve assolutamente essere affrontato sopratutto dall'Inghilterra, poichè la Francia deve essenzialmente preoccuparsi della solidità e dell'efficienza della linea Maginot. Di questo parere è pure l'*Intransigeant* il quale si occupa anche, in un articolo del suo critico militare, delle difficoltà per l'invio delle truppe francesi in Norvegia, scrivendo che esse hanno impiegato circa 150 ore di navigazione, cioè oltre sei giorni per giungere a destinazione, e ricordando che per una sola Divisione occorrono almeno quindici grosse navi oltre le unità di scorta.

Notizie da Narvik

Importanti forze germaniche continuano a salire verso nord lungo la via che è stata loro aperta dalla celeberrima avanguardia. Le colli del Reno e del Glomma brulicano di soldati tedeschi. Qua e là lungo il percorso avvengono piccole scaramucce fra soldati germanici e franchi tiratori locali. A Tolga, per esempio, un nucleo sparò e non voglia saperne di cedere le armi. Più selvaggi, invece, sono stati gli ostacoli che l'avanguardia incontra a nord di Tyvoli dove la strada scrobbe sbarrata da importanti gruppi di forze avversarie. Si sa però con certezza che tutti i ponti ferroviari e stradali tra Tyvoli e Simpsen, località raggiunta dalle truppe che discendono da Steren, sono stati fatti saltare, il che ritarda la marcia delle colonne germaniche i cui genieri compiono prodigi improvvisando nuovi ponti e riallacciando binari ferroviari.

Corre insistente la voce che il coordinamento nord-sud fra le truppe germaniche sia avvenuto nelle vicinanze di Aelon nella valle del Gaula; ma ci manca la conferma ufficiale in merito. Invece, le truppe tedesche provenienti da Bergen e quelle da Oslo si sono incontrate a Gello stabilendo il contatto est-ovest.

Dal fronte di Narvik giungono notizie contraddittorie ed è bene aspettare il comunicato ufficiale germanico per conoscere la verità. Si viene soltanto a sapere che colassù nevica e che fa molto freddo. Per quanto riguarda gli alleati si afferma che siano riusciti a stabilire alcuni campi di aviazione in territorio norvegese ma si afferma anche che la benzina è scarsissima e che gli aeroplani arrivando in volo dall'Inghilterra giungano con riserve che consumano in poche ore di volo. Comunque non ci è dato sapere dove siano stabiliti questi terreni di atterraggio.

L'unico campo identificato, quello di Dombas, è stato prontamente neutralizzato dall'aviazione germanica che lo ha distrutto colpendo inoltre dodici apparecchi inglesi. Il fronte di questa guerra si va sempre restringendo e come i lettori avranno armai capito, i campi di battaglia, fruisciando quello di Narvik che continuisce un terreno affatto indipendente dagli altri, si riducono a due: quello di Stenkjer con importanza vitale per le truppe sbarcate a Namsos, e il campo di battaglia che chiuderemo di Dombas non essendosi ancora chiaramente delineato il fronte di combattimento sul quale le forze avversarie saranno impegnate per decidere il possesso definitivo della zona nord-ovest della Norvegia a sud di Trondhjem.

All'ultima ora si apprende che una pattuglia di motociclisti tedeschi provenienti da Roeros si è presentata al posto di frontiera svedese di Flusilnaes e che nel campo di battaglia di Stenkjer è caduto lo scrittore inglese Peter Fleming autore di quella « Intervista con la Cina » che ebbe un meritato successo. Le dichiarazioni di un giornale della sera molto filobritannico per la passività degli alleati lo inducono a stampare su tutta una pagina questo titolo: « Bisogna che gli inglesi siano più coraggiosi ». E' questo un nuovo programma che tradisce l'evoluzione della mentalità del popolo svedese.

Felice Bellotti

Improvvisa convocazione

di giornalisti e ambasciatori a Berlino

Dichiarazioni di eccezionale interesse sono attese per oggi alle 13,45 da parte di von Ribbentrop

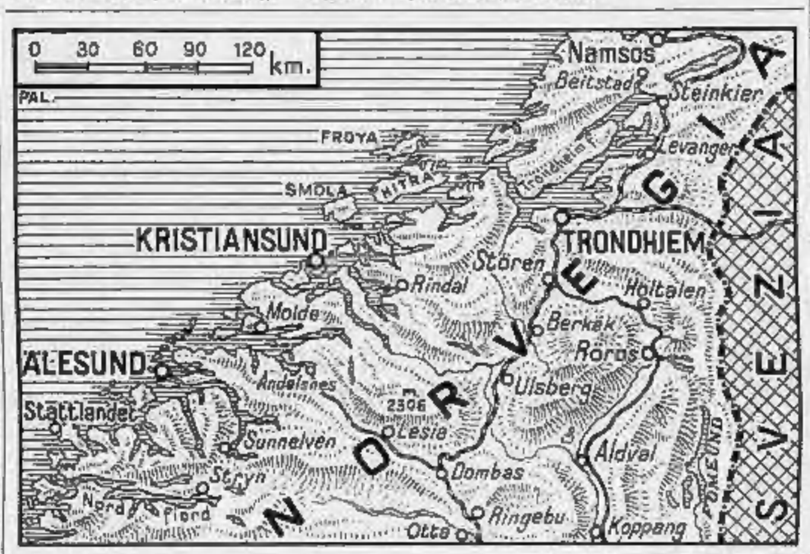
BERLINO, 26 aprile.

Grande sensazione desta nelle tarde ore della sera la notizia che improvvisamente si sparge, che i rappresentanti della stampa estera presenti a Berlino sono stati convocati per domani alle 13,45 al Ministero della Propaganda dove, salutati con brevi parole dal Sottosegretario Dietrich, saranno da esso condotti alla Cancelleria per ascoltare dichiarazioni del Ministro degli Esteri von Ribbentrop.

La sensazione è resa anche maggiore, dal fatto che si è appreso subito dopo, che alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri assisteranno anche il Corpo diplomatico e gli addetti militari delle Nazioni.

Secondo un'altra versione, avvalorata per alcuni dal particolare che la convocazione avviene alla Cancelleria e che i convocati sono stati invitati a presentarsi in abito nero, i giornalisti si troverebbero addirittura alla presenza del Führer stesso.

Inutile dire che la notizia dell'improvvisa convocazione, ha dato la stura alle congetture più svariate quanto incontrollabili, più o meno basate sugli elementi e sulle punte degli avvenimenti di questi giorni: dal ripetuti moniti che sono stati rivolti circa la guerra aerea, ad una possibile, importante documentazione dei precedenti della violazione britannica della neutralità norvegese e via dicendo; ma, su questa via, non crediamo utile di seguire le sbrigliate fantasie. L'attesa, comunque, è vivissima.



Il generale O. G. Thornell, capo di Stato Maggiore Generale delle forze svedesi

Irosa inquietudine a Londra

S'affaccia già l'ipotesi di dover abbandonare ai tedeschi tutta la Norvegia meridionale

Londra, 26 aprile.

Giornata di polemiche intorno alle più recenti azioni militari di Norvegia: polemiche dirette da una parte contro il Comando del Corpo di spedizione nel nord-est (questa è la nuova denominazione ufficiale del contingente britannico inviato in Norvegia), contro il Ministero della Guerra e infine contro il giornalista americano che ha raccontato a modo suo la storia del ripiegamento dell'avanguardia marciante in esplorazione sul fronte delle truppe britanniche che da Namsos procedevano verso Trondhjem.

Ottimismo rafireddato

Noi non entriamo nella polemica: l'abbiamo riferita tale e quale corre oggi sulla stampa inglese e notiamo come lo scacco di Stenkjer abbia servito a calmare l'ottimismo di certi inglesi i quali avevano creduto un po' troppo rapidamente alla facilità di battere le truppe tedesche in Norvegia, dopo aver creduto che la flotta con il doppiare campi minati fitto sulle coste baltiche della Germania fosse riuscita a tagliare ogni possibilità di contatti fra il corpo di spedizione tedesco ed il Reich. La guerra di Norvegia si presenta lunga e senza dubbio ardua: il terreno particolarmente difficile, lo speciale allenamento necessario per le truppe e soprattutto il possesso di aerodromi che servono come base per le operazioni d'accompagnamento e di sostegno alle fanterie da parte dell'Arma aerea.

Per quanto il comunicato diramato nel tardo pomeriggio asserisca che nella zona nord di Stenkjer vi sia soltanto attività di pattuglie, appare che la zona di Trondhjem è divenuta il cardine di tutta la campagna impegnata dagli inglesi nella Norvegia meridionale. I critici e gli esperti domandano anzi d'accordo nel considerare come punto cruciale della situazione la possibilità o meno da parte degli alleati di impedire che contingenti tedeschi riescano a raggiungere Trondhjem e a rafforzarne la guarnigione. Il compito delle truppe alleate non è facile: a Londra si ammette già che i tedeschi sono in numero considerevolmente superiore e che gli alleati dovranno combattere accanitamente per frustrare l'avanzata degli avversari; si riconosce anzi che se i rinforzi tedeschi riusciranno a raggiungere Trondhjem e consolidare le loro posizioni in tale zona, gli alleati verrebbero a trovarsi in una situazione difficile. Si ammette anche la possibilità che, in tale caso, le operazioni possano venir localizzate, almeno per qualche tempo, alla parte settentrionale della Norvegia, cioè nel rastrellamento delle truppe tedesche che si trovano intorno a Narvik: in questo caso, si aggiunge, si potrebbe giungere alla decisione di stabilire una linea attraverso la Norvegia, nel punto di minore larghezza, cioè presso a poco alla altezza di Namsos, in modo da poter sostenere la Svezia nel caso che questa venga attaccata.

Le mani avanti

Noi aggiungiamo che preoccupazione assoluta del Comando britannico sia quella di mantenere il controllo di Narvik in modo che, se ciò risultasse necessario, le truppe stazionate all'estremo nord della Norvegia potrebbero marciare oltre frontiera sui depositi di ferro di Kiruna: in altre parole la lotta per la Norvegia si può identificare con la lotta per il ferro.

A vero dire Londra non è stasera ottimista per quello che riguarda la campagna nella parte meridionale della Norvegia: il già citato comunicato del pomeriggio dice infatti che a sud di Dombas le truppe alleate sono state impegnate da forti colonne nemiche appoggiate da artiglieria, autoblindate ed aeroplani, così da rendere necessari alcuni ripiegamenti. A parte questo, c'è il fatto che oggi a Londra è stato detto che « qualunque cosa succeda in Norvegia, il fronte del Reno rimane stasera per ora il solo fronte dove la guerra possa essere vinta o perduta. La battaglia di Norvegia può risultare in una vittoria morale per gli alleati o in un momentaneo prestigio per la Germania, ma non può porre fine alla guerra ». E' difficile non interpretare queste considerazioni come una mossa di mani avanti.

Va notato d'altra parte che lo annunzio dell'arrivo in Norvegia di aeroplani da combattimento della R. Aeronautica britannica, fa stasera sperare che si possa ristabilire un equilibrio nelle forze aeree, laddove finora i tedeschi hanno dimostrato una netta superiorità sopratutto nelle operazioni da bombardamento. Dallo stesso annunzio però risulta come le forze aeree britanniche debbano superare la grave difficoltà della mancanza di aerodromi adatti: infatti le squadriglie britanniche hanno dovuto servirsi di un lago gelato come aeroporto di fortuna.

Secondo informazioni giunte a Londra stasera, i circoli aeronautici britannici specificano che, nel corso delle incursioni aeree oltre-mare sulla base di Stavanger e sul fiordo di Oslo, è stata incendiata una raffineria di petrolio ed è stata direttamente colpita una nave tedesca di circa 5.000 tonnellate. Operazioni di bombardamento e di mitragliamento sono state condotte a termine anche contro altre navi e contro i nuclei fotoelettrici del campo di aviazione.

Leo Rea

I comunicati inglesi

Londra, 26 aprile.

Il Ministero dell'aria comunica:

« Una vigorosa offensiva aerea disponente d'un largo numero di apparecchi da bombardamento è stata continuata ieri e durante la scorsa notte contro basi tedesche in Norvegia e in Danimarca. Obiettivi sono stati colpiti nel fiordo di Oslo. A nord-ovest di Stavanger attacchi sono stati eseguiti contro quattro grosse navi e contro una base di idrovolanti di Stavanger dove sono stati rinnovati incendi. Una formazione di apparecchi britannici da bombardamento ha incontrato e distrutto un idrovolante nemico mentre altri apparecchi in pattuglia sul Mare del Nord hanno abbattuto un aeroplano tedesco ed attaccato altri due idrovolanti danneggiandone uno. Cinque apparecchi britannici sono perduti. Sei tedeschi abbattuti dalle artiglierie antiaeree e da caccia e altri danneggiati. Infine apparecchi da caccia inglesi appartenenti al corpo di spedizione in Norvegia sono stati danneggiati da attacchi di bombe.

Il bollettino del Ministero della guerra reca:

« Nella Norvegia meridionale le truppe alleate sono state attaccate vigorosamente a sud di Dombas da forti contingenti nemici appoggiati da artiglieria di medio calibro, da carri armati e da reparti di aviazione che colarono a bassa quota: esse hanno dovuto indietreggiare in vari punti. Nel settore a nord di Stenkjer non si sono avuti combattimenti ma soltanto attività di pattuglie. Nel settore di Narvik nulla da segnalare ».

Il bilancio degli Interni alla Camera

Il discorso di Buffarini-Guidi

La compatta e consapevole disciplina del popolo italiano — « Ogni evento decisivo per le sorti dell'Europa e del mondo deve passare per Roma »

Oggi parla il Presidente Grandi

Roma, 26 aprile.

La riunione dell'Assemblea plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è aperta alle 9,30 dal Presidente conte GRANDI. Nell'aula sono già presenti oltre quattrocento consiglieri nazionali. Siedono al banco del Governo i Ministri Ciano, Muti, Thaon di Revel, Bottai, Tassinari, Pavolini, Ricci, Host-Venturi, Serena ed i Sottosegretari Pricolo, Cianetti, Buffarini-Guidi, Russo, Del Giudice, Amicucci, Nannini e De Marsanich. Molto affollate le tribune.

Mentre si dà lettura del verbale della riunione plenaria di ieri, entra il *Duce*, accolto da una vibrante entusiastica acclamazione dell'assemblea, sorta in piedi fra le reiterate grida di *Duce! Duce!*

Il PRESIDENTE ordina il « Saluto al Duce » e l'Assemblea risponde con un potentissimo « A noi! ».

Le acclamazioni continuano ancora per qualche istante e al canto di giovinezza con grande fervore anche il numeroso pubblico delle tribune.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno e ha subito la parola il Sottosegretario BUFFARINI-GUIDI, che sale alla tribuna fra i vivissimi, prolungati applausi dell'Assemblea.

L'oratore inizia dicendo che, presi gli ordini dal Duce, Ministro per l'Interno, anche per questo esercizio finanziario gli è consentito chiudere la discussione del bilancio resa particolarmente interessante dai discorsi dei camerati Rebucci e Toselli, con alcune brevi dichiarazioni riflettenti l'indirizzo generale della politica interna e le particolari direttive segnate per i vari settori ministeriali.

Sul terminare del decorso esercizio sono state dettate agli Enti locali norme precise e dettagliate per il risanamento dei bilanci rispettivi.

Sovratutto i comuni capoluoghi di provincia dovranno arrestarsi nella esecuzione di opere che non si può dire rispondano sempre a criteri di accertata necessità o quanto meno di contingenti utilità *(applausi)*. Occorre che la Camera sappia che dei 94 bilanci dei comuni capoluoghi, 20 sono deficitari; 41 versano in non buone condizioni (al 3° limite); e sono 23 possono considerarsi in condizioni normali (al disotto del 3° limite).

La « politica del villaggio »

Come conseguenza di queste constatazioni, il Ministero dell'Interno intende per il futuro interdire la continuazione « della politica del capoluogo », specialmente riguardata nella sua più degenerativa espressione, come tendenza a metropolizzare il centro urbano senza alcuna necessità ed in omaggio solo al desiderio di accrescerne la celebrità del nome ed aumentarne il prestigio politico *(risate, applausi)*. Troverà, pertanto, e lo è sicuro, la piena approvazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'attuazione piena e sollecita, anche per quanto riflette l'azione degli Enti locali, della direttiva che si inspira invece a quella che il Duce ha definito « la politica del villaggio » *(ilarità, applausi)*, politica questa quanto mai saggia e tempestiva, da lodare e da incoraggiare sopratutto perchè atta a combattere praticamente anche se indirettamente il fenomeno dell'urbanesimo.

Il Regime, come è noto, per mezzo degli organi dipendenti dal Ministero dell'Interno svolge una duplice politica di assistenza: la prima esercitata attraverso le numerose istituzioni di beneficenza, a carattere spesso ed è diretta a conseguire i fini molteplici dichiarati nelle favole statutarie degli enti. Tale forma di assistenza è continuativa e attinge i suoi mezzi esclusivamente e soltanto dalla generosa contribuzione dei privati benefattori. La seconda viene attuata attraverso gli E.C.A. che per ordine del Duce sono i soli enti ai quali è affidata l'assistenza temporanea a carattere generico rivolta a coloro che si trovano in momentanee condizioni di bisogno. Gli E.C.A. hanno nell'esercizio decorso erogato mezzi di assistenza per l'importo di oltre 200 milioni.

Venendo alla politica sanitaria rileva che, esaminati i quozienti di mortalità infantile per regione si convince che la maggiore mortalità infantile è propria delle regioni a maggiore natalità (Lazio, Abruzzi, Campania, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia). Ed è in queste località che è necessario far convergere i mezzi per intraprendere la lotta definitiva contro tutti i numerosi fattori sfavorevoli.

Se fosse possibile far discendere l'indice della mortalità infantile ai 40 per mille, si risparmierebbero 60 mila vite all'anno.

In tema di politica demografica, pur senza abbandonarci a falsi e pericolosi ottimismi facili a verificarsi trattando di questo argomento, dobbiamo riconoscere che la politica instaurata dagli organi del Regime e attuata con metodo, con misura e accortezza fa già intravvedere i suoi risultati, se non ancora importanti certo promettenti, gran parte dei quali risultati è doveroso attribuire alla qualità della politica demografica, contraddistinta in Italia, per volontà del Duce, da un indirizzo del tutto particolare perfettamente aderente alla psicologia del Popolo fascista e completamente armonizzato con la sua sviluppata sensibilità morale.

Contro l'urbanesimo

Si è venuta attuando sotto la diretta guida del Duce, e in un idoneo clima storico, espresso dalla matura coscienza di un grande popolo ad alto grado di civiltà quella politica fascista della popolazione, che, senza fuise moderne si può ritenere una delle più interessanti esperienze di [illegible] che la storia dei popoli [illegible] registrato. *(Vivi applausi)*.

Anche nei tardigradi Stati democratici vengono ormai ammainate senza l'onore delle armi le vecchie e logore insegne del melanconico pastore anglicano e della sua squallida scuola, espressione di una triste e secolare riorganizzazione di dottrine edonistiche e utilitaristiche fiorite in un'epoca di degenerazione politica e di decadenza morale.

E ciò avviene mentre la formula mussoliniana « il numero è potenza » è profondamente penetrata nella coscienza fascista del popolo e definitivamente acquisita ai grandi destini della razza italica. *(Vivissimi applausi)*.

La storia ammaestra che un popolo ricco semplicemente delle sue virtù qualitative può anche conquistare la potenza, ma è con la forza del numero e soltanto con la forza del numero che in ogni occasione la potenza può essere conservata e tramandata nei secoli. *(Vivissimi applausi)*. Il Sottosegretario passa ad occuparsi dell'urbanesimo, e dopo aver esposti alla stregua di dati statistici la situazione nei principali Stati, rileva che la popolazione rurale in Italia presenta un accrescimento in questi ultimi anni insignificante. Il fenomeno dell'urbanesimo si presenta pertanto anche nella nostra penisola con tutti i caratteri che distinguono la sua eccezionale gravità.

Il nostro discernimento, e particolarmente la nostra coscienza fascista ci consigliano di considerare l'urbanesimo soprattutto nelle sue remote cause e nelle sue prime manifestazioni e ci impongono il dovere di colpirlo e condannarlo inesorabilmente fino da queste e in queste.

Ispirata e voluta dal Duce è stata fino dal 1928 elaborata ed attuata una serie di provvedimenti legislativi che tende, gradualmente ad appropriate norme, a infrenare e colpire l'urbanesimo. Già presso il Ministero dell'interno esiste una documentazione dalla quale risulta che il Duce, fin dai primi tempi della sua assunzione al Governo, si preoccupò di combattere sul terreno pratico le manifestazioni di ingiustificato distacco delle popolazioni dalla terra, fenomeno da Lui fin da allora definito come « il più esiziale dei pericoli contro la [illegible] materiale e morale della razza ».

Il [illegible] conferma ancora una volta come i problemi oggi di bruciante attualità per tutti i popoli, abbiano trovato nel nostro Capo una ideazione, una formulazione e spesso una soluzione di molto anteriore a quella degli altri statisti contemporanei, il che fa del Duce non l'uomo rappresentativo di un'epoca, ma l'anticipatore di un nuovo ordine politico, sociale e morale che manifesta e sviluppa sempre più i suoi elementi e i suoi caratteri universali *(vivissimi, gen. prol. appl.)*.

La legge contenente provvedimenti contro l'urbanesimo approvata dalla Camera al volgere dell'anno decorso, legge quanto mai elaborata e completa, sarà applicata con assoluto e inesorabile rigore.

Aggiunge che se le disposizioni di questa legge non fossero sufficienti a produrre i risultati che il Regime si ripromette, avrà attuazione un'altra legge già predisposta, legge quanto mai drastica e i cui effetti sarebbero, con tutta certezza soddisfacenti e definitivi.

Circa la politica razziale afferma che niente è cambiato e niente poteva e doveva cambiare *(vivissimi applausi)*, in quanto essa fa parte degli immanenti e immutabili valori etici e sociali, espressi dalla dottrina politica e dalla coscienza rivoluzionaria del Fascismo *(vivissimi applausi)*.

Noi oggi ci sentiamo, anche nel terreno razziale, più convinti più intransigenti più decisi di ieri, più convinti nella superiorità delle premesse dottrinali, più intransigenti nella necessità di sostenerle, più decisi nella volontà di applicarle *(vivissimi applausi)*.

Il Partito e lo Stato

Le relazioni fra le autorità ecclesiastiche e le gerarchie fasciste permangono buone, sia al centro sia alla periferia. Bisogna, peraltro, riconoscere che questa situazione è resa possibile dalla decisa buona volontà dei rappresentanti tutti del potere religioso e del potere civile, i quali intorno al vincolo giuridico dell'Accordo hanno saputo e voluto creare e cercano di alimentare perennemente un idoneo clima spirituale, ciò che impone nel vasto campo della collaborazione di ricercare tutti i motivi che avvicinano evitando intenzionalmente la sosta sopra quei punti che, risalendo ai rispettivi principi dottrinali, la Chiesa Cattolica e lo Stato Fascista sarebbero inevitabilmente costretti a riscontrare una perfettamente coincidenti.

Venendo a parlare del Partito, deve dichiarare che la più completa e intensa collaborazione permane ininterrotta al centro ed alla periferia fra gli organi del Partito e quelli del Ministero dell'Interno. La netta discriminazione delle reciproche competenze istituzionali, la diversità dei mezzi da impiegare e la unicità dei fini da raggiungere concorrono nel determinare questa situazione quanto mai proficua che riflette anche i rapporti generali che sul terreno pratico esistono fra lo Stato e il Partito. Il Partito Fascista [illegible] nello Stato e vi entra con [illegible] popolo e per il Popolo. [illegible] come ha affermato [illegible] corpo dello Stato [illegible] sta è l'antitesi [illegible] credo politico [illegible] è la sua esperienza [illegible] superatrice, [illegible] fermento [illegible] Stato e divenendo di [illegible] Partito, entra [illegible] Stato e vi rimane [illegible] perchè la sua funzionalità, e rimanga [illegible] dei tenaci tentacoli che [illegible] conservatorismo sta-

tale è solito distendere, prima di essere assurda, è ingiusta e falsa. Il Partito Fascista in virtù della sua travolgente forza politica e morale e della sua intima spiritualità, può vincere ogni eventuale resistenza, ed è in grado di penetrare e permanere nello Stato con tutti i suoi attributi rivoluzionari. E' così che lo Stato sensibilizzato in continuità attraverso l'azione interna del Partito Fascista riconosce individua e consegue tutti i suoi fini rivoluzionari *(applausi)*.

L'Alto Adige - La Sicilia

Ogni anno il Duce lascia nella politica interna del Regime la Sua incancellabile impronta, dando vita a fatti eccezionali che rappresentano ognuno una conquista di fondamentale importanza nel campo politico e sociale.

Il trasferimento dall'Alto Adige in Germania di una massa notevole di allogeni tedeschi, effettuato a seguito di accordi intervenuti fra i due Governi interessati allo scopo di far coincidere l'intangibile confine geografico politico e militare della Patria coi confini etnico, costituisce un grande evento, di evidente portata storica. Esso segna il conseguimento della meta alla quale da millenni inutilmente tendono i popoli nell'intento di eliminare pacificamente una delle cause più frequenti dei loro sanguinosi contrasti *(applausi)*.

Nel campo sociale la grande bonifica siciliana redime dalla tristezza dell'abbandono secolare e consacra alla fecondità del quotidiano lavoro la terra umile e generosa di una delle più belle e fiere regioni della Patria Fascista *(vivissimi prol. applausi)*.

Il Sottosegretario prosegue rilevando che le democrazie, a diverso tempo risaputo ed è confermato in ogni momento: sono in ritardo di un secolo o di un'ora, ma sempre in ritardo. *(Vivi prol. applausi)*.

Questa malattia è inguaribile, perchè costituzionale e non può essere eliminata in quanto non è nell'ordine democratico, è dell'ordine democratico. Non vale, pertanto, ad un determinato momento, come si è fatto ultimamente in qualche paese democratico, quando la paura incalza alle calcagna, improvvisare situazioni autoritarie di governo; si tratta di edifici effimeri che mal nascondono la vecchia infrollita struttura statuale sulla quale sono improvvisamente apparsi e temporaneamente collocati. Ciò che in queste situazioni manca, perchè non si può improvvisare, è l'uomo; e senza l'« uomo » anche nelle « nuove situazioni » sono i soliti vecchi istituti che, ai di sopra di tutto, continuano ad imporre la loro irriducibile volontà. *(Vive acclamazioni. La Camera sorge in piedi al grido di Duce! Duce!)*.

L'elemento essenziale che distingue gli Stati totalitari è l'uomo, l'Uomo riconosciuto e consacrato Capo. Colui che concentra il potere, incarna la continuità politica, e sopratutto assomma in responsabilità storica di fronte ai grandi eventi che impegnano, in un determinato momento, l'esistenza e l'avvenire di un popolo. *(Vivi prol. appl.)*.

Questo è un privilegio che le democrazie parlamentari, specialmente in certe occasioni, non possono non invidiare agli Stati autoritari.

L'ordine si è mantenuto sempre e dovunque perfetto. L'ordine fascista non è un ordine borghese al tepido calore e all'ombra protettrice del quale possa nascere e prosperare placidamente ogni forma di adattamento o di quietismo, di conformismo e di pacifismo. *(Vivi. appl.)*. L'ordine fascista è soprattutto un ordine rivoluzionario; ordine e rivoluzione sono due termini che l'ottenebrato reazionario borghese, nella sua limitata capacità critica, ha sempre ravvisato antitetici: ordine e rivoluzione sono due fattori sociali che, nel tripudio animo borghese, non sono mai stati accomunati in una nuova dinamica concezione di vita politica e morale. *(Vivi. appl.)*.

Lo spirito pubblico si mantiene tranquillo e fiducioso; il Popolo italiano nei momenti solenni e cruciali della Patria, di un tratto, spontaneamente stretto all'Artefice dei suoi destini e al Condottiero delle sue legioni, sa disvelare un animo sereno e fidente, e sa manifestare una granitica ed infrangibile compattezza. *(Viv. applausi)*. La verità è che il Fascismo ha saputo tempestivamente individuare e declassare combattere tutti gli aspetti, anche i più sagacemente mascherati, di quell'internazionalismo pluriforme, del quale ieri il camerata Giunta ha parlato nel suo discorso. L'Italia ha avuto la volontà e la forza di liberare totalmente i suoi organismi politici e sociali da tutta la gamma dei veleni collettivi, i quali possono ormai soltanto permanere come residuati dei pochi miserabili detriti di un tempo che fu, detriti che peraltro non sono in grado di arrestare neppure di un minuto il Popolo fascista che marcia col passo deciso del lavoratore e del combattente verso un destino più certo e più alto. *(Vivi prol. appl.)*.

Così come appaiono insignificanti e ridicoli gli atteggiamenti di quegli imbelli e smidollati bamboccì cacciati dal Fascismo ai margine della vita politica e morale, e che ieri sono stati ammessi all'onore della citazione, in quest'ora solenne, in quest'aula di soldati e di credenti. *(Vivi. prol. applausi)*. Questi figuri rappresentano meno che niente di fronte alle generazioni dei legionari di Mussolini, combattitori di razza e portatori di civiltà. *(La Camera sorge in piedi fra vivissime acclamazioni all'indirizzo del Duce)*.

La drammatica ora dell'Europa

Nell'ora drammatica che corre attraverso l'Europa in armi, nessuno può garantire se e per quanto tempo potranno rimanere incontaminate le non molte oasi di pace ancora esistenti: quello che ieri era il più georgico ed idilliaco dei territori, può trasformarsi domani, improvvisamente, nel più violento e sanguinoso dei campi di battaglia. Ed è a sufficienza provato che le frontiere nazionali non si difendono con i cartelli infissi in vicinanza dei cippi e recanti la scritta « paese neutrale », anche se per la bisogna si sono scrupolosamente osservate tutte le prescrizioni del diritto internazionale *(vivissime approvaz.)*.

Appare anche in sommo grado difficile per un popolo che non voglia mortificarsi, abbandonare volontariamente il teatro della lotta *(vivi. prol. appl.)*, appartandosi silenzioso e dimesso nell'angolo più oscuro, con la speranza, forse vana, di essere risparmiato dal destino che incombe, e dimenticato dalla storia che passa *(vive approvazioni)*.

Gli Italiani avvertono, nella loro chiara intelligenza intuitiva e nella loro matura coscienza politica che soltanto i popoli guerrieri, che hanno precise finalità da raggiungere e alte idealità da affermare, sono ammessi a ordire il grande ed eterno tessuto della storia *(vivi. prol. appl.)*.

E l'Italia Fascista è quello che vuole; essa, oltre gli interessi materiali da difendere, i problemi politici da risolvere, le legittime aspirazioni da soddisfare, ha il ruolo di grande Nazione da sostenere, la potenza civile e militare da affermare, il prestigio imperiale da consolidare *(vive appr.)*; così come è indubitato, che la nuova Civiltà della quale il Fascismo si è fatto costruttore e banditore, non potrà assumere aspetti decisamente rivoluzionari nè rappresentare valori sicuramente universali se non attraverso la consacrazione al « mito dell'eroismo » di tutte le generazioni viventi e operanti sotto il segno del Littorio *(vivi. appl.)*.

Camerati, si è detto che la Pace deve passare per l'Urbe, e non si è detto tutto; bisogna aggiungere che ogni evento decisivo per le sorti d'Europa e del mondo deve passar per Roma *(vivi. prol. appl.)*.

Il Popolo italiano, unita dalla disciplina che lo fa forte, illuminato dalla fede che lo vuole credente, guidato dal Duce che lo rende invincibile, avverte in questo momento come non mai, la certezza della sua missione e la grandezza del suo destino.

Una calorosissima ovazione corona il discorso del Sottosegretario. I capitoli del bilancio del Ministero dell'Interno e gli articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione. Subito dopo il Duce lascia il Suo seggio e si avvia per uscire dall'aula.

La Camera, in piedi, Gli tributa un'imponente manifestazione fra ardenti acclamazioni e grida di *Duce! Duce!*

Il PRESIDENTE ordina il « Saluto al Duce » e la Camera risponde con un vibrante « A noi! ».

La Finanze e l'A. I.

Il PRESIDENTE avverte che la riunione di domattina sarà l'ultima del ciclo ordinario delle assemblee plenarie dell'Anno XVIII della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e che essa rivestirà quindi un carattere di particolare solennità.

Dopo una sospensione di venti minuti, si passa alla discussione del bilancio del Ministero delle Finanze.

GIUSEPPE CERUTTI, ha quindi la parola; sofferma tosi e illustrati alcuni punti della relazione, conclude affermando che l'Italia, anche dal punto di vista della sua indipendenza economica, può essere ben sicura del suo domani.

PESENTI, relatore della Commissione generale del bilancio, rinuncia a parlare. I capitoli del bilancio delle Finanze e gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Senza discussione è pure approvato il conto consuntivo della Regia Azienda Monopoli Banane per l'esercizio '35-38.

Sul bilancio dell'A. I. non vi sono oratori iscritti e poichè anche il relatore rinuncia alla parola, il PRESIDENTE rinvia la discussione a domattina.

Alle 11,50 la riunione ha termine.

La seduta odierna

Un discorso di Grandi

Roma, 26 aprile.

Domani la Camera esaurirà l'esame dei bilanci. All'inizio farà le sue dichiarazioni il Ministro dell'Africa Italiana. Alla fine della riunione parlerà il Presidente della Camera.

Panorama della vita nazionale

Roma, 26 aprile.

(s. d.) Nel discorso che il Sottosegretario Buffarini-Guidi ha pronunciato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni ad illustrazione del bilancio del Ministero dell'Interno, l'Assemblea ha potuto ascoltare il forte ritmo del vasto cantiere nazionale fervido di opere e di propositi e di udire il battito regolare di vita sprigionantesi dal forte polso del popolo lavoratore.

Venti anni di Fascismo hanno ringiovanito l'Italia, mentre dicciotto di Regime rivoluzionario hanno dato alla struttura politico-sociale del Paese una robustezza ed una sostenutezza che si può dire sconosciuta altrove.

Le categorie sociali che Mussolini trovò, al momento del Suo avvento al potere, divise e avverse, hanno oggi ritrovato nel clima di una rinnovata concordia una solidale energia che ha fatto della società fascista un infrangibile monolito. Roma è tornata ad essere il cuore generoso della Patria, mentre i lamentati campanilismi, ultimo residuo di un regionalismo sovvertitore e negatore della unità nazionale, si sono fusi nel crogiuolo di una accesa passione sociale, dando alla voce dell'Urbe l'inconfondibile suono del bronzo percosso.

Questa azione condotta dal Regime per superare ogni antitesi tra gli Italiani, e per unire quarantaquattro milioni di cuori in un solo formidabile battito, ha una sua storia di quotidiana, assidua, paziente fatica che dà la misura esatta della inesorabile, travolgente volontà del Duce.

Essa è stata riferita, per sommi capi, dal Sottosegretario Buffarini-Guidi che, agli ordini del Fondatore dell'Impero, regola e disciplina dal Viminale la complessa vita metropolitana. Il formidabile contributo dato dal Partito a questo concorde fiorire delle attività italiane, è stato meritamente ricordato all'assemblea, la quale non ignora come la funzione sollecitatrice del Regime trovi proprio negli organi centrali e periferici del P.N.F., un impulso costante ed una forza realizzatrice esemplari.

Così, definiti e circoscritti, i rapporti tra Stato e Rivoluzione, tra Chiesa e Governo, Mussolini ha potuto procedere oltre nella Sua alta missione rinnovatrice e potenziatrice dell'Italia, affrontando il problema della razza e della bonifica umana che deve integrare e concludere il ciclo aperto con il risanamento agricolo del suolo della Patria e con la conquista dell'autosufficienza economica perseguita tenacemente come presupposto indilazionabile e indeclinabile della piena e totale indipendenza politica.

Il panorama della vita nazionale tracciato dal camerata Buffarini-Guidi, ricco di chiaroscuri ed acceso di contenuta passione, ha così proiettato nell'animo degli Italiani il senso di consapevole fierezza per la conseguita potenza civile e militare; arra sicura dei luminosi domani, che attende la Patria fatta grande e rispettata.

Quaranta milioni di tonn. di carbone

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato alla Camera che l'energia idrica tecnicamente producibile ammonta in Italia a 50 miliardi di kwo. una forza corrispondente a 40 milioni di tonnellate di carbone. Purtroppo i nostri impianti sono ancora lontani dall'aver raggiunto questo limite massimo.

Nel 1922 la produzione dell'energia idroelettrica ammontava in Italia a quattro miliardi di kwo., nel 1929 a dieci, nel 1937 a 14,6 ed infine nello scorso anno a 16,5 miliardi di kwo ai quali bisognerebbe aggiungere quella termoelettrica prodotta con l'impiego di carboni nazionali. Ora è in corso di applicazione un vasto piano per la creazione di nuovi impianti. Senza ipotecare il lontano avvenire ci limiteremo a ricordare che la produzione idroelettrica raggiungerà nel 1941 venti miliardi di kwo corrispondenti a 10 milioni di tonn. di carbone.

La relazione presentata al Duce sul programma di sfruttamento dei bacini lignitiferi italiani è un documento importante, anche per i combustibili in solido sono già stati raggiunti risultati importanti. Così predicavano l'Arsa e Bacubis nel 1922? Forse duecentomila tonn. di fossile. Nel 1939 i due centri dell'Istria e della Sardegna hanno raccolto due milioni di tonnellate. Bisogna aggiungere, per l'anno scorso, centomila tonn. di antracite ed un milione di ligulte.

Il preventivo per la produzione nazionale nel 1940 stabiliva: 1,2 milioni di tonn. fossile istriano, 1,6 carbone sardo, 116 mila tonn. antracite e milioni 2,2 di tonn. di ligniti. Dalla relazione presentata al Duce risulta invece che nel 1940 la produzione delle ligniti raggiungerà circa tre milioni di tonn. Complessivamente la produzione di combustibili solidi in Italia nel corso di quest'anno sarà di circa sei milioni di tonnellate. Non è ancora l'indipendenza ma molta strada è stata fatta su duro cammino.

Un manifestino provocatorio posto in circolazione a Lubiana

Energico passo di protesta dei Consoli d'Italia e del Reich presso il Bano

Lubiana, 26 aprile.

La strana settimana in campagna della « Comédie Française » avrebbe dovuto dare qui una recita, senonchè per un ritardo ferroviario la troupe non ha potuto arrivare in tempo e la compagnia ha proseguito direttamente per la Francia.

Ma a tale proposito, quel che interessa sapere, è che circolano ora in città dei volantini che avrebbero dovuto essere diffusi in quella occasione. Essi dicono:

« Francesi! Nella scottante ombra del Fascismo e del comunismo, che minacciano di sfregiare anche il nostro Paese con le sudice onde della loro barbarie così come hanno fatto dell'Albania, della Polonia, dell'Austria, della sorella Cecoslovacchia, della Finlandia e, per ultimo, della Danimarca e della Norvegia, noi sloveni vi salutiamo! Vi salutiamo come rappresentanti della cultura francese che ha sempre lottato per i diritti delle genti. Vi salutiamo come rappresentanti degli eterni principii di libertà, uguaglianza e fratellanza fra i popoli. Vi salutiamo come rappresentanti di una nazione che ha impugnato le armi per la realizzazione finale di tali principii! Allorchè dopo la vittoria finale saranno messe nuovamente a valore le idee della libertà e dei diritti dei piccoli popoli, noi sapremo che la Francia — la quale a suo tempo ebbe già a darci i suoi « poilus d'Orient » — si ricorderà delle nostre aspirazioni nazionali. Vogliamo la restituzione di Trieste, del litorale dell'Istria e della Carinzia!!!

« Portate l'espressione di queste nostre aspirazioni nazionali, unitamente ai nostri calorosi saluti, alla vostra grande Patria!

« La gioventù di un popolo minacciato ».

Per l'inconcepibile atto provocatorio, il R. Console generale d'Italia e il Console generale del Reich, hanno fatto un energico passo di protesta presso il Bano.

Il Convegno di studi autarchici

La chiusura dei lavori della seconda giornata

Milano, 26 aprile.

Il Secondo convegno nazionale di studi autarchici ha ripreso stamane i suoi lavori nel salone dei congressi alla Fiera. Dopo il saluto al Duce, cui ha risposto l'entusiastico « A Noi! » di tutti i numerosi congressisti presenti, il cons. naz. Gardini, Presidente dell'Agenzia minerali metallurgici italiani che ha ceduto la presidenza all'Accademico De Stefani, ha preso la parola illustrando il Tema « Esame analitico delle importazioni italiane e delle possibilità di loro sostituzione » facendo notare il significato della partecipazione ai lavori di questa giornata dei rappresentanti delle Forze armate in quanto è di particolare attualità e importanza l'esame delle funzioni degli scambi con l'estero nel quadro delle necessità della economia di guerra.

L'oratore dimostra alla luce della esperienza economica di questi ultimi anni, come la politica economica di quasi tutti gli Stati, senza distinzione di ideologie e di struttura interna, abbia praticamente adottato i propri interventi ai fini di una evidente economia di guerra e conclude la sua lettura affermando che tutti i consultori, che hanno durevolmente inciso il proprio nome nella storia hanno sempre saputo felicemente collegare il concetto strategico operativo con il concetto economico.

Il dott. Carlini esamina poi in maniera particolare le funzioni della esportazione di cui delinea l'importanza di ordine valutario ed esaminando il problema dal passato e dei prezzi afferma l'interesse dello Stato a realizzare anche ai fini particolari della guerra economica un controllo totalitario. L'oratore dimostra, sulla storia di esempi recenti, come anche gli acquisti opportunamente incamerati possono servire ai fini della guerra economica e conclude affermando che il commercio estero conserva intatta la sua funzione anche in fase di economia di guerra. Così inteso, il commercio estero integra validamente il potenziale di guerra della Nazione che è la somma della efficienza politica militare economica e spirituale del Paese. Ha poi preso la parola il relatore generale prof. Talamanca della R. Università di Roma, che ha messo in rilievo i rapporti tra dottrina economica e realtà economica, specialmente in riferimento ai problemi autarchici.

La seduta pomeridiana del Convegno di studi autarchici è pur stata presieduta dal Consigliere Nazionale Gardini.

Sono sempre presenti i giovani del Centro di preparazione politica di Roma, fra cui il dott. Pasini, che ha riferito sui rapporti fra Madre Patria e Impero nel riflesso della autarchia. Dopo lo svolgimento di diverse relazioni e la discussione seguitane, il presidente ha chiuso i lavori della seconda giornata, presentando una mozione che sintetizza le conclusioni delle varie relazioni presentate e discusse, mozione che è stata approvata per acclamazione. La riunione ha avuto termine con l'invio di telegrammi ai Ministri dell'Educazione Nazionale e degli Scambi e Valute e col saluto al Duce.

Il Consiglio nazionale del Fascio

convocato a Livorno per il 28

Firenze, 26 aprile.

Presi gli ordini dal Ministro Segretario del Partito, il comandante del Reggimento Fanti d'Italia, colonnello Gino Dall'Ara, ha convocato per il 28 aprile a Livorno il rapporto il Consiglio nazionale del Fante. Verrà reso omaggio alla memoria dell'Eroe di Bir el Gobi, medaglia d'oro Costanzo Ciano.

I risultati del concorso

per un soggetto cinematografico

Roma, 26 aprile.

La Commissione giudicatrice del concorso per un soggetto cinematografico bandito dal Ministero della Cultura popolare, composta di Ugo Betti, Guelfo Civinini, Arnaldo Frateili, Augusto Genina, Antonino Pugliaro e presieduta da Vezio Orazi, direttore generale della Cinematografia, dopo quattro mesi di lavoro ha presentato al Ministro della Cultura popolare le sue conclusioni.

La Commissione, pur non assegnando il premio unico, ha proposto al Ministro di conferire ai seguenti 5 lavori un premio di 20.000 lire ciascuno: *Il compagno puro*, motto: « Chi si ferma è perduto »; *La guerra*, motto: « Siamo fra terra e cielo »; *1859*, motto: « L'Azione »; *Ribalte*, motto: Ora e sempre »; *Vivere a secco*, motto: « Meglio cento anni da leone ».

Ha proposto inoltre per la segnalazione alle Case di produzione i seguenti lavori: *Francesco Cancellotto, Franco Rasotti macchinista, La Città bianca, Leviathan, Luisa Sanfelice, Mastro Don Gesualdo, Quando ero pazzo, Un tricolore in mare, Eleonora Duse*.

La Commissione ha quindi proceduto all'apertura delle buste dei primi cinque soggetti: *Il compagno puro*, autore Mario Massa; *La guerra*, autori Mino Doletti, Stefano Landi, collaboratori Paolo Ojetti, Enrico Unigli; *1859*, autore Guido Stacchini; *Ribalte*, autrice Mercede Mundula; *Vivere a secco*, autore Leone Concato.

Il Ministro si è compiaciuto del risultato del concorso, ha accettato le conclusioni della Commissione e ha disposto che venga bandito un nuovo concorso per un soggetto cinematografico del quale prossimamente sarà pubblicato il bando.

Il Ministro Pavolini in visita a Cinecittà

Roma, 26 aprile.

Il Ministro della Cultura popolare, accompagnato dal direttore generale per la cinematografia, si è recato a visitare gli stabilimenti di Cinecittà. Ricevuto dal commendatore Freddi, il ministro Pavolini ha minutamente visitato i vari stabilimenti assistendo anche alla ripresa di alcune scene del film su Meucci, l'italiano inventore del telefono, attualmente in lavorazione.

32 miliardi in Italia investiti in vigneti

Roma, 26 aprile.

Da recenti statistiche si rileva che il patrimonio nazionale investito in vigneti è valutato intorno ai 32 miliardi di lire, di cui circa sei miliardi attribuiti al terreno nudo e oltre 25 miliardi all'impianto di vigneti e dei filari in coltura promiscua. La produzione di uva destinata alla vinificazione è variabile a seconda dell'andamento stagionale.

Nel 1938 la produzione di uva destinata alla vinificazione fu di oltre 62 milioni di quintali, quella destinata al consumo diretto fu di oltre due milioni di quintali e la produzione dell'uva fresca da tavola fu di oltre un milione di quintali. Il 95 per cento del raccolto complessivo va annualmente trasformato in vino. La quasi totalità della produzione nazionale di vino è assorbita dal consumo interno.

L'Arcivescovo di Vercelli in udienza dal Papa

Roma, 26 aprile.

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Montanelli, Arcivescovo di Vercelli, col quale si è intrattenuto informandosi sulla situazione della Diocesi.

Sua Santità ha poi ricevuto il signor Taylor, Ambasciatore straordinario del Presidente Roosevelt.

I Littoriali della Cultura e dell'Arte

Muti a Bologna

per il giuramento dei 3000 partecipanti

Bologna, 26 aprile.

L'attività dei Littoriali della cultura e dell'arte è, dopo la prima giornata dei convegni e dei concorsi, nel suo pieno sviluppo. Arti figurative, esecuzione corale, teatro, studi storici, orchestra di archi e direzione d'orchestra sono le branche dell'arte e della cultura che hanno oggi impegnato i goliardi fascisti qui convenuti.

Consci dell'importanza eccezionale che queste manifestazioni dell'intelletto e dello spirito assumono nel quadro delle diverse attività nazionali, i giovani si impegnano a fondo nelle esposizioni e nel commento dei temi loro proposti come serenamente partecipano alle discussioni che sui vari argomenti hanno luogo.

Nel pomeriggio è giunto il camerata Guido Pallotta, vice-segretario del Guf, che si è subito recato al comando dei Littoriali, di cui ha visitato i settori della complessa organizzazione, vivamente compiacendosene.

Domattina arriverà a Bologna il Ministro Segretario del Partito, che presenzierà al Littoriale al giuramento prestato da tutti i 3000 partecipanti ai Littoriali della cultura e dell'arte, inquadrati nei rispettivi Guf. Il generale inaugurerà quindi la Mostra d'arte dei Littoriali.

Ecco intanto i risultati littoriali finora conseguiti:

PROVE FEMMINILI. — *Concorso per una composizione narrativa:* 1) Ortese Anna Maria, Napoli (Littrice); 2) Rispoli Rosalia, Genova; 3) Murri Gianna, Bologna.

Concorso per una composizione poetica: 1) Guidacci Margherita, Firenze (Littrice); 2) Antonioni Flora, Bologna; 3) Murri Gianna, Bologna; 4) Guglielmetti Clelia, Torino.

Concorso di scultura: 1) Di Groppello Agnese, Firenze (Littrice); 2) Bellingeri Elena, Bologna; 3) Calzolari Adalgisa, Ferrara.

Concorso di pittura: 1) Rameli Valeria, Venezia (Littrice); 2) Muratori Natalia, Bologna; 3) Tommasi Ero, Bari.

Concorso di fotografia artistica: 1) Ciagli Claudia, Perugia (Littrice); 2) Pisani Maria, Roma; 3) Milani Milena, Genova; 3) Antoniola Angela, Torino.

Concorso di manifesti: 1) Puccinelli Giuliana, Roma (Littrice); 2) Roncallo Maria, Genova; 3) Vacchi Assunta, Bologna.

Concorso di abbigliamento: 1) Ciangottini Erva, Bologna (Littrice); 2) Tini Germana, Torino; 3) De Porcellinis Bianca, Napoli.

Concorso di arredamento. 1) Castelli Iolanda, Roma (Littrice); 2) Cess Maria, Roma; 3) Luisa Alba, Napoli.

Classifica generale dei littoriali (dopo scultura, pittura, fotografia artistica, manifesto, arredamento, abbigliamento, composizione narrativa e poetica): 1) Bologna, p. 131; 2) Roma, p. 87; 3) Napoli, p. 80; 4) Genova, p. 68; 5) Firenze, p. 58; 6) Torino, p. 47; 7) Venezia, p. 34; 8) Padova, p. 26; 9) Perugia, p. 25; 10) Urbino, p. 18.

PROVE MASCHILI. — *Concorso per un soggetto cinematografico:* 1) Simon Antonio, Firenze (Littore); 2) Renzi Renzo, Bologna; 3) Agnello Luigi, Roma.

Concorso di scenografia: 1) Reffo Wilson, Venezia (Littore); 2) Ciarnelli Luigi, Napoli; 3) Convalli Ezio, Padova.

Concorso di teatro: 1) Guerra Ugo, Palermo (Littore); 2) Santoni Mario, Roma; 3) Colombo Carlo, Milano.

Concorso di manifesto: 1) D'Agnillo Nello, Roma (Littore); 2) Tasca Ettore, Padova; 3) Secchi Albino, Firenze; 5) Borri Gian Carlo, Torino.

Concorso di composizione poetica: 1) Caretti Franco, Ferrara (Littore); 2) Giani Renato, Roma; 3) Spinella Mario, Messina; 4) Tavernari Giulio, Torino; 10) Capaldi Giuseppe, Torino.

Concorso di arti figurative: 1) Melli Domenico, Modena (Littore); 2) Trombadori Antonello, Roma; 3) Cambon Lorenzo, Pavia; 4) Grossi Fulvio, Torino.

Concorso di architettura (per una scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale): 1) Lambertini Giorgio-Fiorentini Giuseppe, Firenze (Littore); 2) Milano Giorgio-Minisci Franco, Roma; 3) Pierfederici Bruno, Roma.

Concorso di pittura: 1) Molinari Angelo, Milano (Littore); 2) Bonacci Marcello, Firenze; 3) Cilandi Enrico, Milano.

Concorso per una composizione narrativa: 1) Cravello Vittorio, Torino (Littore); 2) Acquabona Plinio, Napoli; 3) Santucci Luigi, Milano.

Concorso bianco e nero: 1) Farulli Fernando, Firenze (Littore); 2) Parenti Aldo, Firenze; 3) Decorari Egidio, Urbino.

Concorso d'ingegneria: 1) Berti Enzo-Pacetti Adalberto, Bologna (Littore); 2) Frateili Aldo-Sgobbo Antonio, Napoli; 3) Faccenda Carlo-Palmieri Rolando, Roma.

Le udienze del Duce

Roma, 26 aprile.

Il Duce ha ricevuto la contessa Giuditta Stelluti Scala Francara, ispettrice dei Fasci femminili, che Gli ha consegnato l'atto di donazione a favore della G.I.L. di Rieti di uno stabile ed annesso terreno di sua proprietà siti in territorio di Scandriglia (Rieti), da adibirsi a colonia climatica.

Il Duce ha espresso il Suo vivo compiacimento.

L'iscrizione negli albi di professionisti italiani rimpatriati dall'estero

Roma, 26 aprile.

Per effetto delle contingenze e della situazione internazionale, molti nostri connazionali che risiedevano all'estero esercitandovi attività professionali, sono stati costretti a rimpatriare, lasciando nei Paesi di provenienza gran parte delle cose loro e rinunciando a posizioni colà conquistate con abnegazione e sacrificio. Il Governo si è giustamente preoccupato di andare incontro ai loro bisogni e di offrire ad essi la possibilità di ricostruirsi rapidamente una posizione in Italia, agevolandone l'iscrizione negli albi professionali mediante una procedura speciale ed eccezionale, di facile esecuzione.

Un provvedimento legislativo in corso dirime codesti professionisti in due categorie: la prima di coloro che esercitavano legalmente e avevano i titoli occorrenti per esercitare all'estero una professione corrispondente ad una delle professioni riconosciute in Italia; la seconda di coloro che avolgevano solo di fatto una determinata attività professionale o esercitavano una professione che non trova una sua corrispondente in Italia. Ai primi viene riconosciuto senz'altro il diritto di iscrizione nei nostri albi professionali sulla semplice attestazione del Ministero degli Esteri circa la regolarità ed il valore dei titoli esibiti dagli interessati. Per i secondi è indispensabile deferire l'esame delle rispettive domande al giudizio tecnico di una commissione che sarà istituita presso il Ministero dell'Educazione nazionale. E' esclusa l'applicazione del provvedimento alle professioni di avvocato, di procuratore e di notaio.

Il processo Aviotti

La sentenza a martedì

Milano, 26 aprile.

Dopo l'interruzione di ieri è stato ripreso stamane, alle nostre Assise, il processo contro gli assassini del gioielliere Edoardo Aviotti di Valenza Po. La figura morale dei tre imputati Luigi Bricoli, Vincenzo Sanarica e Carlo Bordi è stata illustrata dai numerosi testi, che si sono susseguiti davanti alla Corte riferendo, alcuni dei quali, sull'ottima situazione finanziaria della vittima, che è stata da tutti dipinta come ottimo cittadino, scrupoloso e onesto commerciante la cui tragica fine destò a Valenza, e in tutto l'Alessandrino, dolorosa impressione.

Per contro l'esame testimoniale ha confermato la cattiva fama goduta dal principale imputato Bricoli e dal Sanarica e come specialmente il primo conducesse vita irregolare tanto che in poco tempo delle fondo al patrimonio paterno di 300 mila lire. Il Bordi, dal canto suo, è apparso anche dalle deposizioni dei testi una figura secondaria e pressochè insignificante, salvo che anche egli si trovava in condizioni alquanto disastrose.

Nel pomeriggio hanno parlato gli avvocati per la moglie del gioielliere ucciso sostenendo la piena responsabilità dei tre imputati.

TEATRI E CINEMA

« L'uomo del romanzo » di Cantini, all'Alfieri

Un'americana ha raccontato in un romanzetto autobiografico i suoi amori con un giovane italiano. Il romanzo per i particolari piccanti e per l'esaltazione che vi si fa di quell'amante galliardo ha avuto gran successo; innumerevoli americane — si dice — sognano con celeste Pietro Lanfranchi, Lucy, romica della scrittrice, e ricchissima, e già tre volte divorziata, pensa che vorrebbe in pena di pagarsi un'avventura di così singolare attrazione, e senz'altro se ne viene in Italia. Trova Pietro in una villa di Toscana, ov'egli vive curando le sue terre; e poichè è una bella donna, e una raffinata civetta, non ci vuol molto perchè le cose prendano la piega auspicata. E' per Lucy un secondo matrimonio, uno dei tanti; per Pietro è il matrimonio, una cosa seria, ed è l'amore. Amore vero, non la furia, il capriccio di Lucy, che appena s'accorge quanto sia diverso Pietro, galantuomo, lavoratore, semplice, dal fantasma inventato dalla romanziera, diventa la gaia e spensieratissima vita di un tempo, e a progettare un altro divorzio, e la fuga. Ma Pietro, se non è quel personaggio romanzesco ch'ella aveva vagheggiato, è un uomo davvero, capace di tener testa anche all'un'americana miliardaria, prepotente e bisbetica come Lucy. Tanto che quando costei gli dice le sue intenzioni, e gli offre una somma per tacitarlo — pare che la cosa sia sempre andata bene con i precedenti mariti — Pietro la prende e schiaffi. Energia salutare, che suscita in Lucy una specie di crisi di nervi e di coscienza. Da questa essa passa rapidamente a intendere che cos'è l'amore, a provarne un turbamento profondo, a desiderare magari con dispetto di essere amata così: e insomma, proseguendo nei suoi metodi virili e decisi, Pietro compie la delicata operazione di trasformare quella donnetta senza cervello e senza cuore, che ignorava tutta della vita, che ignorava il dolore, in una donna vera. All'ultimo atto, di fronte allo avvenimento di una cara vecchietta che ha fatto da madre a Pietro, avvenimento che Lucy ha provocato con male parole, e da lei scambiato per una morte improvvisa, quel travaglio interiore scoppia in tremore, in pianto, in patimento. S'aggrappa a Pietro, questa creatura or è poco tempo così superba, cinica, volontaria, come una povera, povera donnetta; e tutto dà a credere che tra non molto ella potrà essere l'amorosa compagna, degna di così fiero galantuomo. Questa commedia che vorrebbe rappresentare un contrasto e una trasformazione interiori, in realtà è tutta esterna, appoggiata alle posizioni esclusivamente sceniche che quel disidio può suggerire. Non persuasi, seriamente persuasi, dell'incontro dei due, o meglio non convinti del come Pietro sia venuto, con quel suo carattere, alle nozze con quel po' po' di donca, ci son parse poi alquanto rettoriche, e poco convincenti, anche le varie scene che avrebbero dovuto darci il dramma delicato tormentoso segreto di un amore che vince il capriccio, e di un capriccio che diventa amore. Cantini, rinunciando qui a certe sue intonazioni « amare » squisita umanità, all'impegno più intimamente poetico che gli ha fatto scrivere molte belle pagine teatrali, ha soprattutto sfruttato una situazione curiosa, anche se non inedita, e teatralmente suscettibile di clamorosi sviluppi. Il che non gli ha impedito tuttavia di essere talvolta sintico e verboso, là ove il discorso si sostituiva all'azione, la disputa al conflitto. Per la qualità (sottili o di eloquenza, per la consolazione di alcune scene del secondo atto, per una cotal diretta prestanza nel trattegiare i tipi, e scenica, che tengono, nel complesso, felicemente animata la commedia, questa ha avuto successo. Renzo Ricci e Laura Adani ne hanno colto e reso il chiaroscuro con l'impetuosa, vivace, comunicativa bravura, con quel rilievo comico e drammatico che il pubblico ben conosce. Il pubblico che ieri sera affollava il teatro, e che alla fine di ogni atto (e a scena aperta) applaudì calorosamente e ripetutamente, evocando gli attori, tra i quali ricorderemo Mercedes Brignone, Federico Collino, Tino Bianchi, Pina Borrione, più volte alla ribalta.

f. b.

* *

L'uomo del romanzo si replica questa sera, mentre nei due spettacoli di domani, delle 16,15 e 21,15, verrà ripresa l'applaudita commedia *Ho sognato il Paradiso*, dello stesso Cantini, che nella passata stagione riportò vivo successo.

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia d'operette « Imperatrice » — il cui comico Nino Pavarello è stato ieri sera calorosamente applaudito nella « Casta Susanna » — in occasione della rappresentazione della 50 sua recita — questa sera, « Il conte di Lussemburgo » di Lehar, in serata di gala per la presenza a Torino del Cavalieri d'Italia. Domani ultime due recite della Compagnia; alle 16,15: « Madama di Tebe » di Lombardo e alle 21,15: « Il paese dei campanelli » di Kalman.

AL CARIGNANO la bella ed elegante rivista « Bimbolo tutto di Arnaldi e Cavour è alle sue ultime repliche, che termineranno domani sera. Mercoledì la Compagnia della rivista locale, diretta da Mario Passaguglio, inizierà l'annunciata gara in provincia.

TEATRI E CINEMA

Sullo schermo: *Il ponte di vetro*, di G. Alessandrini.

Dopo *Luciano Serra e Abuna Messias*, con *Il ponte di vetro* Alessandrini s'accosta a un dramma che, nei suoi più veri termini, non è troppo inedito; e riesce tuttavia a trarne un ottimo film che in parecchi episodi è addirittura eccellente. La vicenda è quella di una moglie giovane, di un marito non più giovane, e di un terzo, giovane come può esserlo un baldo pilota delle nostre aviolinee. La donna non ha avuto figli; e la sua solitudine le è resa ancor più evidente dalla professione del marito: un celebre chirurgo, sempre assillato dai suoi doveri. Quando, in un avventuroso incidente di viaggio, Luciana conosce il comandante Marchi, ira i due quasi subito si desta un palpito; e sarà poi per diventare una travolgente passione. Il marito in parte sa, in parte intuisce; crede di allontanare la tempesta con una profonda, accorata bontà; ma l'irreparabile starebbe forse per accadere se il pilota, in un volo di prova, non cadesse gravemente ferito. E' subito portato alla clinica del professore, questi si prodiga per salvargli la vita, ci riesce; e la sua forza d'animo e la sua virile abnegazione giganteggeranno allora dinanzi a Luciana; la loro vita potrà riprendere, forse più unita di prima. Questa vicenda poteva facilmente cadere nel melodramma; il più sano merito deg

PROFUMO DI TERRA

Quando la primavera si rompe ed a giornate di sole già calde succedono cieli lividi e venti gelidi, l'animo rimane come disorientato. Si prova una perplessità penosa simile a quella che c'invade dinnanzi al dubbio che la via su cui ci siamo incamminati non conduca alla meta ed occorre ritornare indietro sui nostri passi. E' un momento di smarrimento panico, di sospensione angosciosa che può giungere sino alla tristezza.

La città, con i suoi traffici, con il suo tramestio, attutisce le sensazioni di simil genere: il cielo sia sui tetti; se s'imbronci, dà fastidio, ma non provoca sentimenti più forti; se la temperatura s'abbassa, è facile rimettersi un mantello pesante.

Per chi vive in campagna, è ben diverso. Si possiede un metro quadrato di terra o un podere, si soffre della terra come di una creatura propria. La messe che ieri ondeggiava con marezzi d'argento sotto il sole, oggi s'incurva sotto la tempesta, si piega a tal punto che dà pena a vederla; quel filare d'alberi che ci allietavano l'occhio, descrivendo frastagliati merletti di verde contro l'azzurro, sembrano, oggi, bandiere lacere che lascino garrire gli ultimi brandelli.

A parte il rammarico interessato per i danni possibili, a causa dell'improvviso ritorno invernale, o per il troppo vento, o per le forti gelate, l'animo prova sentimenti molto simili a quelli che ci agitano se sappiamo in pericolo persone care. Il contadino, che vede compromesso il diritto sviluppo della stagione è nello stesso stato di spirito delle donne del borgo marino che hanno gli uomini al largo con mare cattivo; non saranno tranquille se non vedranno le barche ancorarsi ed ammainare le vele. Per la terra, potrà andar bene o potrà andar male: esploderà domani nella ricchezza di nuovi germogli, o, colpita gravemente, non riescirà a riprendere il suo ritmo vitale.

Ma anche in città si sono uomini, che, levandosi al mattino e aprendo le finestre, hanno un istintivo pensiero per i campi. Sono i nostalgici della terra coltivata.

Se due di essi s'incontrano in un caffè, come in tram, come sui sedili d'un parco pubblico, fraternizzano anche se non si conoscono.

— Sensate avete un pezzetto di terra...: un pezzettino... un palmo... dieci centimetri? — Una simile domanda ha virtù di stabilire un'improvvisa parentela.

Quelli che, invece, mancano di sensibilità naturalista, alla domanda, rispondono stupiti, o arroganti:

— No, perchè? — oppure: — Che cosa c'entrate? — O ancora: — Vi rivolgete a me?... Io non vi conosco.

Questi qui, anche se possiedono estensioni immense, la terra non l'hanno mai sentita, non vi hanno mai affondato due dita, non hanno mai messo un seme nel buco fatto con l'indice, né cantato tra indice e pollice il cerchietto intorno al gambo del garofano o del geranio piantato allora in un vaso del davanzale.

Con questa premura e cordialità, vi risponderanno, invece, i sensibili:

— Sì, ho un giardinetto intorno alla casa... E voi?

O vi diranno:

— Abito in città, ma possiedo un piccolo podere... Quando posso, ci scappo... E voi?

O ancora:

— Magari avessi un giardino! Devo contentarmi d'una terrazza... Ma ci coltivo di tutto, persino dei piselli... Ho anche una pergola e un nespolo del Giappone... E voi?

E' singolare come tutte le risposte terminino con una domanda: « E voi? ». Perchè, in verità, vi sentite subito amici. Non si domanda, forse: « Come stai? Stai bene? E tua moglie? I tuoi bambini?... ». E per chi ha il sentimento della terra, se possiede solo un palmo, è naturale domandi a chi si mostra premuroso: « E voi ne avete? E come sta la vostra? Che cosa vi coltivate? Come la ingrassate? Nessuna malattia?... ».

« Quando ci vediamo? Vuoi venire martedì sera? Mia moglie avrà piacere di mostrarti i ragazzi... Sapessi come sono cresciuti!... ».

Ed il padrone del podere vi dirà press'a poco lo stesso:

« Venite, è un pezzo che non vedete le mie piante... Troverete molte novità... Mercoledì... va bene? Lo dico a mia moglie, vi aspettiamo... ».

Per lui, è una festa quando giungete.

Non vi dice: « Ecco, Antonio, il mio maggiore, Ernesto, il secondo, Lidia, la terza... ». Ma subito, conducendovi per i viottoli, vi presenta peschi, nespoli, peri...

— Vedete, questo pesco! Sapete come mi ha fatto tribolare! Rachitico e storto. Non voleva crescere. Tutti mi esortavano a levarlo via. Ed io, ostinato, a concimarlo, a tenervi la conca per l'acqua, a potarlo... Dopo tre anni, che or pareva morto, or dava stentati segni di vita, ecco scoppiar da tutti i lati in una florida giovinezza, e frutta da empir canestre. Caro il mio pesco, ha voluto compensarmi delle mie cure. Ora ch'è primavera, io mi beo solo a guardarlo... Osservate questo pero! Un nano, proprio un nano!... Buffo, è vero?... con le braccia anchilosate, storto!... Era un peraccio qualunque che produceva frutta senza sugo... Viene un mio conoscente e mi dice: — Quel pero? un lignaggio portentoso... se avessi molti, — Vuoi scherzare — gli rispondo. — Riparlerò a tempo giusto, e ti farò vedere. — Rispose, difatti, in piena estate; mi segò il pero e me lo innestò. L'anno appresso, vi crederete? due pere grosse così, pere giganti, mostruose. Ogni qualvolta m'incontro l'innestatore, mi fa: — Come sta il nostro pero? — Benone — gli rispondo. E proprio come se fosse lui il padrino, come se m'avesse tenuto a battesimo un figlio... Vedete questo ciliegio? Altri così e fruttosi è difficile trovarne. E' così bello, che gli uccelli ci fanno il nido. Due o tre nidi, ogni anno, lassù in cima. D'estate, dà frescura: basta un alito di brezza ed è tutto un fruscio che fa pensare al mare. Ma è pigro; com'è pigro! Poche ciliege, belle, sì, ma poche... Lo chiamiamo « il bel giovane » per non dire il bel fannullone... Ma quell'anno che si riscuote e si mette a lavorare, è da far chilometri per vederlo... E vengono davvero a vederlo... Non è più un albero, è una fantasia: ha più ciliege che foglie, e con il sole, brilla come se fosse carico di rubini...

La visita può durare un'intera mattinata, un pomeriggio intero. Le presentazioni non finiscono più.

Alla fine, quando vi congedate, non vi pare d'aver visitato un podere; ma di aver conosciuto una cara numerosa famiglia.

Remo di San Secondo

Grossi pezzi di artiglieria vengono sbarcati dai tedeschi nel porto di Trondhjem.

Cronache del Teatro

Punti fermi sul teatro del nostro tempo, nel discorso Pavolini alla Camera — Commedie di giovani — Un caso più unico che raro

Il Ministro della Cultura Popolare nel suo discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha detto sul teatro alcune cose degne di attenta meditazione. « Nel teatro — egli ha specificato — la parola d'ordine è duplice: affinare al massimo quanto la lingua sul palcoscenico, allargare al massimo le platee e la possibilità di accedervi ». Qualità e quantità: qualità affinata al massimo, quantità attinta al massimo. Un concetto artistico e un concetto sociale che si integrano a vicenda e che insieme definiscono quel complesso fenomeno spirituale e umano che dev'essere il teatro del tempo fascista. Il quale è, e non può essere altro, che teatro antiborghese, teatro di popolo nel più alto e nobile senso della parola, teatro di poesia di fantasia di mito, e perciò nemico dichiarato delle grigie vicende della grigia vita. Del resto il pubblico che quest'anno ha frequentato in maniera inaperta i teatri, ha chiaramente dimostrato di preferire — come giustamente ha rilevato il Ministro Pavolini — le opere di alto respiro poetico, indicando così codesta sua preferenza la via per la quale gli autori debbono incamminarsi, abbandonando a risolutamente e — l'avverbio è del Ministro — le formule trite del dramma borghese.

All'opera di rinnovamento lo Stato continuerà a dare il suo aiuto, ma questo aiuto — ha soggiunto il Ministro — « non costituirà per nessuno un incentivo ad adagiarsi disordinatamente in un livello mediocre, abbiamo un premio per coloro che tendono con assoluta disciplina di energia alla difficile perfezione ».

Un altro punto da rivelare a quello che si riferisce agli spettacoli di prosa all'aperto. Essi sono destinati al gran pubblico « popolare nel senso corporativo della parola » e il Ministro si augura che la formula sperimentata del Teatro del Ventisette non si attui solo in quanto si pubblica, sebbene anche nel senso di dare vita a espressioni destinate a questo pubblico e che esprimano e conoscano il nostro tempo. La meta è dunque antica: il teatro del nostro tempo non può essere e non sarà un teatro di piccolo raziocinio: deve essere un teatro di alti pensieri e di profondi sentimenti, un teatro che metta in gioco, li affermi e li difenda, i valori essenziali del nostro spirito.

L'impulso che un Ministro giovane e risoluto come Alessandro Pavolini darà al nuovo teatro italiano avranno modo di constatarlo nella prossima stagione. Ma gli autori e attori hanno capito che non è più tempo di temporeggiamenti, di come e di quanto. Di chiacchiere se ne son fatte troppe; ora bisogna passare ai fatti. I migliori, autori e attori, hanno il dovere di marciare in testa e di incoraggiare con appassionato fervore l'opera del Ministro, visto e compreso, l'opera di uno dei nostri che si perfezionerà quello che vuole e quel che è necessario fare per conseguirlo. Carte in tavola, dunque, ché a nessuno riescirà più di imbrogliarle. E la metà non sarà lontana.

* *

Il ventenne Alberto Perrini ha fatto rappresentare al Teatro dell'Università un suo dramma in tre atti: *Entrare nel mondo*.

Uno studente in medicina ha inventato un siero che stimola i centri onirici e provoca sogni che hanno apparenza di realtà. A sperimentare questo magico siero è un pittore costretto dalla miseria ad abbandonare la donna amata, ed pur tormentato dalla disperazione di quella sua sorte crudele. Per una notte, in virtù del siero miracoloso, il pittore vive i suoi sogni. E' celebre, è ricco, è amato; ha trovato il suo paradiso artificiale ed è felice. Ma il risveglio è fatale. Realtà e sogno si confondono si accavallano si urtano, finchè, atterrito disperato ossessionato, il poveretto si getta in una gora.

Non c'è ombra di pirandellismo in questo dramma, visto e trattato con una ingenuità e un candore che rivelano una fede e una passione istintive, degne di vivo plauso. Ma si tratta dell'opera di un giovane ventenne, ancora inesperto, affatto spaventato dalla responsabilità di indagine psicologica che l'argomento richiedeva e perciò spesso superficiale e approssimativo. Non si possono negare tuttavia al Perrini qualità teatrali evidentissime: dialogo vivo, taglio delle scene sono quasi sempre sicuri e denotano attento orecchio e chiara intelligenza. I giovani del G.U.F. di Roma hanno recitato il dramma con sincerità e impegno, specie Nada Seresi, Ubaldo Lay e Leone Gatti. Il regista Bulgarelli merita un plauso speciale per certi accenti di sicuro effetto impressi alla recitazione.

* *

Com'è consuetudine, la Sperimentale di Firenze ha portato a Roma, al Teatro delle Arti, la commedia vincitrice dei Littoriali: *Introduzione all'amore*, di Mario Pelosi. Lavoro a tesi: l'amore deve fondarsi sulla reciproca fiducia; quando sentiamo di aver trovato l'amore non dobbiamo preoccuparci del passato: l'uomo e la donna che attorno di amarsi han hanno passato. Questa è la premessa. L'introduzione al vero amore. Per dimostrare la verità di questo assunto l'autore ci ha presentato un uomo [illegible], che vivacizza indaga s'arrovella, e un uomo pratico, che accetta l'amore senza discutere. Sono due esseri simbolici, se l'autore, al secondo atto, li fa agire addirittura in un'atmosfera di fantasia, in un antico [illegible] sotto le cui volte riecheggiano voci risate rumori di passi che fanno parte del passato della bella fanciulla, trasformata per l'occasione in castellana, e [illegible] dell'uomo tormentato, che tenta di capire quel passato e di interpretarne il senso. Naturalmente l'uomo tormentato finirà col perdere la donna amata, mentre l'uomo pratico, senza tante sofisticherie, conosce le governante della castellana, se ne innamora, e se la porta via felice e contento. Il cervello, dunque, sarebbe il nemico numero uno dell'amore, mentre il cuore ne sarebbe il depositario fedele. Tesi piuttosto vecchiotte, e di dimostrazione piuttosto facile a tutt'altro che facile, a seconda del ritmo che si riesce a imprimerle. Per un giovane che non ha sufficienti esperienze della vita, e tende con compiacenza l'orecchio a motivi ed echi letterari, di una letteratura un po' alta buona ricca e fertile di frasi fatte che sembrano, e non sono, verità lapalissiane, il compito diventa difficile. Per dimostrare il suo assunto l'autore avrebbe dovuto farci sentire immanentemente l'angoscioso dramma dell'uomo tormentato, [illegible] volti e bizzarrie che aggiungono zero e tolgono cento alla aderenza e alla immediatezza dell'azione e della comprensione; avrebbe dovuto interessare e commuovere, dar palpito vivo ai sentimenti ai pensiero, al senso stesso, metterci in presenza di un vero assillante disperato conflitto. Invece il dramma appare fittizio: pretesto per enunciazioni, esercitazione dialogica, platonismo di scarsa efficacia persuasiva.

Attendiamo Mario Pelosi a prove più serene e più mature. Non raccomanderemo mai abbastanza ai giovani di guardarsi dalla letteratura, di vedere le cose con i propri occhi, di esprimerle dopo averle sentite e pensate a maturate. Fidarsi delle esperienze altrui è, specialmente a teatro, un errore grossolano e fatale.

La compagnia dello Sperimentale, specie il Niccoli e il Tornai, hanno recitato con indubbia bravura.

* *

Un curioso fatto teatrale degno di cronaca, se non di storia, è avvenuto in questi giorni a Roma. Sessantapedali manifesti annunciavano il debutto al Teatro Valle della Compagnia Celli-Betrone-Calabresi con una novità di Francesco Mecheri: *Credere*. Chi fosse Francesco Mecheri nessuno sapeva, e si pensava ad un giovane autore di qualche talento riuscito ad imporsi all'attenzione di quegli esperti del teatro che sono gli attori.

Ma la conoscenza è stata presto fatta. I giornalisti che si occupano di cose teatrali e cinematografiche hanno cominciato a pubblicare fotografie dell'autore, di faccia e di profilo, fotografie degli interpreti, dell'autore del bozzetto, e poi primizie sulle intenzioni, indiscrezioni, giudizi, finchè è pervenuto ai critici drammatici del giornali, con la commedia stampata in lussuosissima edizione a spese dell'autore, un invito su cartoncino celeste, [illegible] pergamena, nel quale si leggeva a caratteri da partecipazione di nozze: « Francesco Mecheri invita... a intervenire ecc.... scusandosi sentitamente qualora questo suo primo esperimento scenico non incontrasse la vostra autorevole approvazione ». Oh, Dio, un giovane autore che si scusa del disturbo prima che s'alzi il sipario non capita tutti i giorni... Ma le sorprese non dovevano finire qui. All'ingresso del teatro profusione di programmi sui quali si poteva leggere questa succosa presentazione dell'[illegible] della commedia: « Laureatosi in giurisprudenza, è giovane fornito di cultura varia ed eccletica. La sua personalità, ricca di chiaroscuri, è naturalmente orientata verso forme raffinate di vita, forme di cui la realtà si confonde e si allegua al sogno. E' nella sua [illegible] sensibilità di segnatore — sia pure ad occhi aperti — che può essere trovata la genesi della sua arte, che già dà i primi successi frutti con il volume di novelle *Brivida di sogni* e la commedia *Credere* ».

Entrando in teatro, altra sorpresa: il palcoscenico era tutto ingombrato di calle. Un collega che passa per spiritoso ci avverte che, dopo il primo atto, schiere di raffinatissimi camerieri sarebbero passate tra le file delle poltrone col rinfreschi... E lo spettacolo, finalmente, è incominciato. Per pudore non vogliamo nemmeno riferire la vicenda, che pretende di essere del nostro tempo e del nostro clima. Non scherziamo! Mai abbiamo visto spettacolo più avvilente. A una innamorata che dubita del ritorno dell'amato, un tale che si chiama Alvaro — caro Alvaro, ma che male ha fatto per esser andato a finire nelle mani di Mecheri? — dice: « Tornerà. Te lo dico con la stessa certezza che ebbi nel '22 nel prevedere il risorgimento morale dell'Italia... Ma Signore Iddio, grande e possente!... E a un'altra donna gelosa che va strillando perchè crede che il marito, combattente dell'ultra guerra, voglia andare in Abissinia per divertirsi con le negre non dicono: « ma credete che i soldati d'Italia vadano in Africa per i begli occhi di una donna, e non per dare alla Patria il posto di grande Potenza che le spetta di fronte agli altri popoli »? Ma si può essere più... ingenui di così? Il pubblico ha capito subito; ha preso la cosa in scherzo, e s'è divertito molto, applaudendo le [illegible] a scena aperta. Il Mecheri è apparso felice e soddisfatto, irreprensibile in frac, e ha distribuito baci a piene mani a destra e a sinistra; si è presentato persino con un fascio di rose rosse tra le braccia mentre piovevano dai loggioni manifestini col ritratto dell'autore e degli interpreti.

Preghiamo il lettore di credere che non gli abbiamo raccontato una favola. Gli diamo anzi un'altra notizia: la commedia si replica...

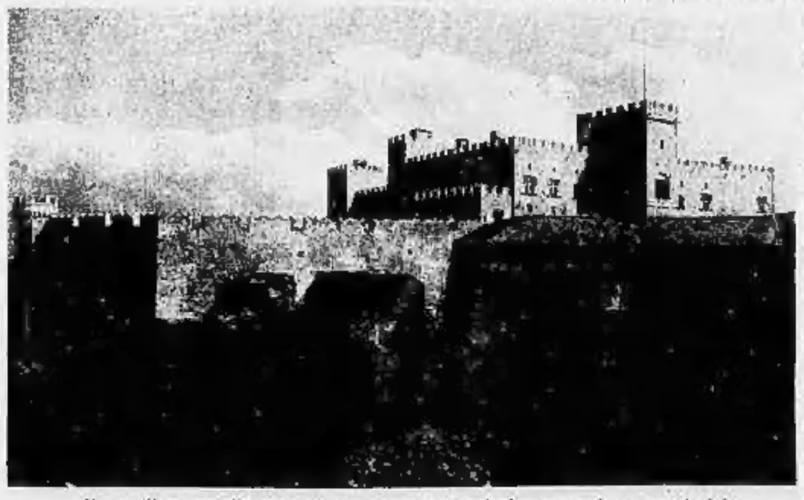
Ora ci sia permesso di osservare che il responsabile di questo... avvenimento che sarebbe stato meglio non fosse avvenuto, non è il Mecheri, ricco signore che, se non ha proprio nient'altro da fare, può anche permettersi il lusso di scrivere una brutta commedia, e stamparla, e distribuirla agli amici e ai conoscenti; il responsabile è chi gliel'ha messa in scena, è la Compagnia. Noi comprendiamo anche le facili ragioni che avranno persuaso la Compagnia a sobbarcarsi alla data bisogna; non comprendiamo come non abbia avvertito il pericolo al quale l'assoluta mancanza di discrezione da parte dell'autore, la buona fede, in fondo, di un giovane inesperto, l'ha esposta. Se la Compagnia Celli-Betrone-Calabresi cercava motivi di discredito agli occhi del pubblico, non poteva trovarne [illegible] maggiore.

S. S.

La popolazione del Belgio

Bruxelles, 26 aprile.

Il *Moniteur* di oggi pubblica la cifra della popolazione del regno alla data del 31 dicembre 1939. Il Belgio conta 8.396.270 abitanti; Bruxelles, compresi i sobborghi, ne conta 600.795.



Il grandioso castello di Rodi, recentemente ricostruito, ora sede governatoriale

LA GUERRA SEGRETA

Miss Unity Readdesdale

Era un agente? Può darsi - Ma la spia fatalona, la "vamp„ quale la descrivono i romanzi e i filmi, raramente esiste nella realtà

(DAL NOSTRO INVIATO)

BRUXELLES, aprile.

Non credo di svelare nessun segreto scrivendo che prima dello scoppio di ogni guerra, una delle principali preoccupazioni dei vari Uffici d'Informazioni consiste nell'organizzare e assicurare il servizio segreto in territorio nemico per la durata della guerra medesima. Se, in tempo di pace, malgrado un abile contro-spionaggio, è relativamente facile ad un agente di lavorare e di muoversi, in tempo di guerra le difficoltà si moltiplicano ed i pericoli pure. Contro i quattro o cinque anni appioppati di salto in tempo di pace al uno spia, la condanna durante le ostilità è una sola: la fucilazione.

Tra i rifugiati

Necessità, perciò, di preparare agenti che, per i documenti che posseggono, le abitudini, in professione, sfuggano al sospetto. Né questo basta. Un errore di percezione, una notizia sbagliata, in tempo di pace, sono rimediabili. In tempo di guerra, possono portare a catastrofi. Occorrono, per questo, agenti che abbiano una conoscenza profonda della situazione generale e di tutte le questioni militari, conoscenza che solo può dare una lunga preparazione tecnica e culturale, nonchè l'abilità personale e l'intuito. Non è ancora tutto. Una suprema abnegazione ci vuole, uno spregio sereno del pericolo, molto sangue freddo e un grande attaccamento al proprio Paese. L'eventualità che un agente segreto scoperto dal nemico, per avere salva la vita, denunci i propri compagni e si presti al doppio gioco, si è ripetuta molto spesso nella guerra mondiale. Non è da escludersi che possa ripetersi nella presente.

Queste le condizioni essenziali affinchè, in tempo di guerra, una spia possa lavorare e rendere. Debbo, perciò, credere a quel francese che, stamattina soltanto, mi affermava con convinzione essere stato in Gestapo, fin dal 1935, incaricato di mettersi in relazione con tutti i tedeschi residenti in Francia e in Inghilterra, rifugiati politici beninteso suscettibili di servire in tempo di guerra?

— Sì, fin dal 1935 — egli mi precisò — vennero compilate le liste di quei tedeschi dovessero rientrare in patria con l'ultimo treno o l'ultimo piroscafo, e quelli restare e lanciarsi intrepidi per l'uno, poi, liberare attraverso le relazioni personali, le loyale, i patrioti.

Senza dubbio, alto scoppio delle ostilità, il numero dei residenti tedeschi nei due Paesi alleati era enormente. In Inghilterra ne vennero censiti 186.182, fra cui 7.489 maschi. Una indiscreta più o meno secondo la diversa quota tenuta in tre categorie. La prima raggruppa 586 individui fra cui 62 austriaci che protestarono in favore della loro fedeltà al nazional-socialismo e, perciò, [illegible] internati nel Kent. La seconda si compone di 11.190 tedeschi e 822 austriaci, rifugiati politici, sottoposti ad una ricerca sorvegliata nel senso che è loro proibito cambiare residenza senza autorizzazione, uscire da un raggio di 8 miglia, possedere auto o apparecchi fotografici. Infine, 17.224 tedeschi e 6.587 austriaci della terza categoria, non sottoposti a sorveglianza essendo degli assimilati, ecetta ciò, che si è espiato in Inghilterra ed i cui figli sono inglesi. In Francia, non vennero pubblicate cifre ufficiali, ma il numero dei rifugiati politici dev'essere ancora maggiore. Molti di essi, internati in un primo tempo, vennero liberati in seguito all'intervento di personalità di vario genere.

Non escluso che fra i rifugiati politici esistano agenti della Gestapo e del III B Ost. Anzi, parecchi di costoro servirono per il tentato disgregamento morale della Francia e molti potranno ancora servire per la guerra dei nervi. Però non credo che i due organismi dello spionaggio tedesco abbiano costituito il nocciolo del loro servizio in paese nemico con agenti che, per l'origine tedesca, sono a priori sospetti, qualunque siano le opinioni politiche. Per conto mio, suppongo che i quadri siano composti da ufficiali di Stato Maggiore, i cui perfetti documenti e la cui perfetta conoscenza delle lingue li fanno credere, in Inghilterra, cittadini dei vari dominions e, in Francia, cittadini, tutt'al più, dall'Alsazia e Lorena; mentre in numero degli effettivi viene dato ai tedeschi del territorio sudetico in possesso di passaporto ceko e da tedeschi del Corridoio e di Posen con passaporto polacco, nonchè da un certo numero di cittadini neutrali, dietro i quali, però, quatta quatta, trovi che il belga è di Malmedy o dintorni, il danese dello Schleswig e l'americano possiede antenati che, fa-da anni fa, si imbarcarono a Brema o ad Amburgo per il nuovo continente. Simile supposizione lo fa dedurre dall'arresto di due spie, che risultarono essere ufficiali polacchi originari di Grudenz accolti in Francia come esuli da un campo di concentramento romeno; dalla recente inchiesta dell'Home Office circa l'attività di un gruppo di signorine di nazionalità ceka e agenti importanti a Londra e nelle vicinanze di campi militari, parti di guerra e zone fortificate; e la deduce altresì dalla cerca senza quartiere che il contro-spionaggio anglo-francese dà ai neutri, di cui sospetta l'origine tedesca.

Quelli di Malmedy

Talvolta, questa caccia raggiunge il grottesco. Esempio: le vicende capitate ai volontari belgi che, partiti in gennaio, non riescirono in due mesi a raggiungere la Finlandia.

— Non vi riuscimmo — mi confida il loro capo rientrato giorni sono in Belgio — non ci riuscimmo per le ungheria. I sospetti, i bizantinismi della Sûreté Nationale e di Scotland Yard. Malgrado il visto « speciale » delle autorità consolari, alla frontiera francese ci passarono una visita che non vi dico! Alla Gare du Nord di Parigi, ci tennero chiusi due giorni in un antiquolla con le prostitute assolute di parlare con chicchessia. Dal sottoscala, passammo nella camerucola buia di un cittadino, che io non crigli se fosse una persona militare o una cameriera. Restammo lì dieci giorni... — A Berlino che? — Ad attendere che la Sûreté Nationale compilasse l'inchiesta sul nostro conto, due di noi essendo originari di Malmedy. Alla fine, decisero imbarcarci per la Finlandia da un porto della Scozia, ci mandarono a Dunkerque in vagone bestiame chiuso e piombato. E ci attraversò la Manica nelle stive. I due di Malmedy poterono vedere e segnalare chiaro che cosa! A Folkestone, si ricominciò da capo con Scotland Yard. Le cose, mesi, si aggravarono: non solo due di noi erano di Malmedy, ma un terzo aveva nome dall'assonanza germanico. In breve, due mesi dopo la partenza, si era ancora nel Mar del Nord in volta per la Finlandia, quando la radio ci annunziò la fine delle ostilità.

Adesso, passiamo agli agenti anglo-francesi in Germania. Che, allo scoppio delle ostilità, ve ne siano rimasti, malgrado la sorveglianza della Gestapo, è fuori discussione. Per lo più, ritorcendo la traccia contro la Germania, questi agenti — ufficiali dello Stato Maggiore francesi o laureati dell'università del Devonshire — si fanno passare per tedeschi dello altoparlante europee o per tedeschi d'America. Soprattutto, per tedeschi d'America. E ciò non è difficile. Fin dal 1937, difatti, le autorità del Reich intrapresero un'intensa campagna per attirare in Germania un gran numero di ingegneri americani d'origine tedesca: vennero promessi loro alti salari, l'alloggio ed il passaggio gratuito sui piroscafi della Hamburg-Amerika Line. Durata minima del contratto: due anni. Alla Germania interessava conoscere i metodi di lavorazione delle officine americane e, all'occasione, qualche segreto. Gli ingegneri, che accettarono, furono numerosi. Non è possibile che, fra costoro, l'Intelligence Service abbia insinuato qualche suo agente!

« Bruciata » ?

In seguito al misterioso affare di Miss Unity Mitford, molti belgi credono che, in Germania, i franco-inglesi facciano lavorare le donne. Sul conto della figlia di lord Readdesdale, rientrata dalla Germania in Inghilterra verso i primi di gennaio, ferita secondo gli uni, malata secondo gli altri, gli stessi giornali britannici hanno tirato fuori un sacco e una sporta di rivelazioni. Per la maggior parte di esse, miss Unity era una spia, una spia che aveva finito per « bruciarsi ». Il Daily Mail non ha, difatti, esitato a pubblicare che « i capi della Gestapo possedevano che miss Unity non era soltanto una spia al soldo dell'Inghilterra, ma che aveva una pericolosa influenza sentimentale sull'animo del Cancelliere. Il Führer avrebbe trattato miss Mitford come una spia, con la quale continuava ad avere le migliori relazioni, affinchè ella non venisse scoperta da altra spia che sarebbe rimasta sconosciuta ai nazisti ». Lascio, beninteso al giornale londinese la responsabilità di tale affermazione. Mi limito a riferirla per dimostrare come non si debba escludere la possibilità che qualche donna lavori in Germania per conto della spionaggio anglo-francese.

In linea generale, tuttavia, le donne, come agenti segreti, si trovano di preferenza... nei romanzi e nei film. Nella realtà — e soprattutto in questa guerra —, esse sono poco numerose, il carattere stesso della donna presuppone poco di lavoro, grave, preciso, tecnico e scientifico della spia moderna. Certo, donne, che frequentano i salotti e che sanno ascoltare e riferire, ve ne sono, come vi sono pure donne che, sapendo molti mariti come quello di cameriere presso ambasciatori, diplomatici, uomini di Stato, ricevono, sui impadronirsi di importanti documenti. Ma la fatalona, la vamp, quale la descrivono i romanzi, ed i films, raramente esiste. Per irresistibile che sia, non è facile né una donna passare dalle braccia di un generale la missione segreta in quelle di un diplomatico alla ricerca di distrazioni. Ciò, in qualunque paese. E tanto vieta in Germania, ove, dopo il tradimento della von Nietzen e della von Falkenmayer decapitate ambedue dal boia in guanti bianchi, si fa molta attenzione alla vita privata e sentimentale degli ufficiali, dei diplomatici e degli uomini politici, attenzione esercitata, almeno secondo informazioni di origine francese, più che dalla Gestapo di Himmler, dalla Schule und moral, presieduta da Rodolphe Hess.

Paolo Zappa

Chi lo sa e chi no

Dalla apertura delle ostilità alla fine di marzo, le riserve d'oro sono aumentate dell'11 % negli Stati Uniti, del 32 % nell'Unione sudafricana, del 2 % in Romania e del 6 % in Jugoslavia: si sono triplicate in Turchia, il costo della vita, paragonato al primo semestre del 1939, è aumentato del 126 % in China, del 20 % in Romania, del 20 % in Manciuria, del 20 % in Jugoslavia, del 24 % in Inghilterra e in Estonia, del 15 % in Palestina, del 10 % in Svezia, del 9 % nel Belgio, del 6 % in Argentina, nella Svizzera e nel Peru, del 4 % nella Nuova Zelanda, nelle Indie Olandesi, in Grecia e in Ungheria, del 2 % nel Canadà e meno dell'1 % negli Stati Uniti.

◆

« Gli inglesi hanno una qualità molto ammirevole: non sanno mai quando sono battuti ». (Lytton Strachey - La regina Vittoria).

◆

Gli unici ideali sono quelli che nascono il 9°, il 19° e il 29° giorno, a partire dalla luna piena.

◆

Il mughetto contiene un veleno così forte che sarebbe pericoloso bere l'acqua in cui sono stati immersi i suoi gambi. Pericoloso, e inutile.

◆

Sovente, i magistrati spartani costringevano i celibi indurili a fare il giro della piazza, d'inverno e con i piedi nudi, cantando canzoni in cui riconoscevano di avere meritato un simile castigo con la loro condotta.

◆

Per impedire a un asino di raglIare, basta appendergli un mattone alla coda.

◆

L'ulivo è simbolo della pace non soltanto per il famoso ramoscello portato dal colombo a Noè o che voleva significare la fine della collera celeste, ma perchè l'albero impiega diciotto anni prima di dare piena frutto, onde chi lo pianta è necessariamente ottimista.

◆

L'altezza di un soldato umano viene misurata dalla clavicola ai piedi. La testa non viene presa in considerazione dato che non le viene richiesto nessun servizio pesante.

◆

Se un'indiana ha avuto un parto prematuro, per evitarne un altro ugualmente disgraziato, basta che morti sulla gamba destra un anello formato con un pezzo di ferro trovato in una nave che abbia fatto naufragio.

◆

Il manganese, minerale relativamente raro sulla terra, [illegible] in grandi quantità sul fondo dell'oceano, anzi, sembra che questo ne sia fabbricato per parecchie migliaia quadrate.

◆

Alcuni governi socialisti del nord-Europa autorizzavano l'istruzione militare per corrispondenza.

Ant.

Queste macchie solari, fotografate dall'osservatorio del Monte Wilson, sarebbero la causa delle tempeste magnetiche che han determinato il bizzarro andamento climatico di questa primavera.

Giovane medico
morto nell'adempimento della sua missione

Roma, 26 aprile.

Nel reparto delle malattie infettive del Policlinico un giovane medico ha lasciato la vita nell'adempimento della sua missione.

Il dott. Ranieri Verga, appena ventottenne, era assistente nel reparto malattie infettive. Il suo appassionato amore per lo studio lo aveva portato a scendere in campo proprio in quel settore della scienza medica che richiede i maggiori sacrifici e, soprattutto, i maggiori rischi. Egli, che aveva considerato la professione del medico come una missione sociale, come una battaglia eroica per il trionfo della vita, è caduto da combattente.

Il dott. Verga avvicinava i sofferenti senza diffidenza per i mali di cui essi erano affetti e spesso gli infermi dimenticavano per questo le loro pene.

Una gravissima infezione giorni fa lo colpì quasi a tradimento, mentre era con i suoi malati, affettuoso e sorridente. Il germe del male si impadronì di lui e la sua nobilissima fibra. I colleghi e l'intervento dei più autorevoli medici non sono valsi a salvarlo.

Un malato che aveva sofferto della stessa infezione e che era stato curato dallo stesso dott. Verga, la signora Elena Jacoucci, offrì il suo sangue in un estremo tentativo di vincere il male. Ma troppo tardi! Dopo sette giorni di malattia il dott. Verga si è spento.

Stamane alle 11 hanno avuto luogo nella cappella del Policlinico i funerali del giovane medico, vittima della sua alta missione umana e sociale. I Maestri, i colleghi e tutti coloro che furono da lui restituiti alla vita hanno tributato l'estremo affettuoso omaggio al Caduto sul campo del dovere.

5 Cardinali e 27 Vescovi
per le feste di S. Ambrogio

Milano, 26 aprile.

Il secondo ciclo delle feste di S. Ambrogio, che hanno avuto inizio lo scorso dicembre, si preannunzia oltremodo interessante. Alle varie manifestazioni religiose, che si svolgeranno stamani, interverranno cinque cardinali e ventidue vescovi.

La solennità avrà inizio con la traslazione dei pontefici arcivescovi ai lucidi dei resti di quattro santi collocati arcivescovi, e precisamente i santi Mona, Dionigi, [illegible] Galdino, dei tre martiri [illegible] Arialdo ed Erlembaldo e dei due confessori Leone e Martino.

CRONACA CITTADINA

I dirigenti dell'Artigianato ricevuti dal Prefetto

La sede visitata dal Federale

I dirigenti dell'Artigianato torinese sono stati ricevuti ieri a palazzo del governo dall'Ecc. il Prefetto.

Il Segretario provinciale Belardinelli, dopo aver presentato il comitato provinciale e trattato i problemi interessanti nel momento attuale le numerose categorie inquadrate, ha sottolineato l'importanza economica della massa artigiana per l'economia della provincia e rilevato l'efficienza dell'Organizzazione sia nel settore organizzativo, come in quello assistenziale.

Il Prefetto, dopo aver sentito anche l'esposizione diretta fatta dai vari dirigenti, i quali si sono soffermati ad illustrare nei minimi particolari le necessità delle aziende organizzate nelle comunità e nei mestieri da essi rappresentati, ha passato in rassegna i problemi trattati, approfondendoli e assicurando i dirigenti che quanto prospettato verrà preso nella massima considerazione.

L'Ecc. il Prefetto infine ha rilevato la compattezza, la disciplina e lo spirito fascista che anima il forte Artigianato torinese.

Pure ieri la sede dell'Artigianato era stata visitata dal Federale ricevuto dall'ispettore interprovinciale commendatore Belardinelli che lo ha guidato attraverso gli uffici. Il complesso dell'importante organizzazione è stato illustrato al Federale dal Segretario provinciale che gli ha prospettato i più delicati problemi riguardanti le categorie. Il Federale si è soffermato ad osservare con molto interesse i lavori esposti in alcune vetrine, lavori che sono una chiara prova del gusto artistico dei nostri artigiani. La bella, centrale sede dell'artigianato è stata percorsa in ogni suo reparto dal Federale che ha riaffermato il vivo interesse con cui il Partito segue l'attività di questa importante categoria.

Nell'ufficio del Segretario provinciale erano adunati i componenti il comitato provinciale dell'artigianato che il comm. Belardinelli ha presentato al Federale. Egli ha pure riferito sulla complessa organizzazione dell'artigianato che nella nostra provincia elenca ben 25 mila aziende, un complesso di 75 mila organizzati il cui movimento economico sociale assomma a oltre 150 milioni all'anno. Nel corso della sua relazione il segretario provinciale ha presentato al Federale i capi comunità ed i capi mestiere elencando di volta in volta la forza degli iscritti ed esponendo i più rilevanti problemi delle diverse categorie, affermando infine la fede fascista degli artigiani torinesi sempre pronti ad obbedire agli ordini del Duce.

Il camerata Correggia a nome dei dirigenti presenti ha poi rivolto al Federale elevate espressioni.

Il Federale ha parlato all'adunata e dopo aver rivolto parole di compiacimento al camerata Belardinelli, squadrista ferito per la Causa, ha riaffermato che il Partito è vicino agli artigiani che continuano una delle più nobili tradizioni artistiche italiane e che costituiscono una imponente massa di tenaci lavoratori.

Cambio della guardia in tre Gruppi Rionali

In sostituzione del fascista Filippo Gatti, destinato ad altro incarico, ho nominato fiduciario del Gruppo rionale «Mario Gioda» il fascista dott. Alfonso Modena di Giorgio (classe 1896) iscritto al P.N.F. dal 9 maggio 1921, squadrista, marcia su Roma, capitano in congedo, ex combattente, decorato di croce di guerra al V. M., centurione M.V.S.N., coniugato con prole, medico veterinario.

In sostituzione del fascista Adriano Rosati, avvicendato per motivi professionali, ho nominato fiduciario del Gruppo rionale «G. Forcì del Nunzio» il camerata Filippo Gatti, (classe 1895), già fiduciario del «Mario Gioda», iscritto al P.N.F. dal 18 marzo 1921, ex combattente, decorato di croce di guerra al V. M., sciarpa Littorio, coniugato con prole, impiegato.

In sostituzione del camerata avv. Gian Leo Cassoni, avvicendato per motivi professionali, ho nominato fiduciario del Gruppo rionale «Filippo Corridoni» il fascista Giuseppe Costa di Antonio (classe 1903), iscritto al P.N.F. dal 15 febbraio 1924, legionario di Spagna, decorato di due croci di guerra al V. M. e di una al merito, sciarpa Littorio, coniugato con prole, geometra.

Ho ringraziato i camerati Rosati e Cassoni per la loro attiva collaborazione. Lo scambio delle consegne avrà luogo lunedì prossimo, 29 corrente, a Casa Littoria, alle ore 18.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Al Centro della moda

Una Mostra della carrozzeria

Il concorso di pubblico alla Mostra del prossimo maggio al annuncia imponente. S. M. la Regina Imperatrice inaugurerà, come abbiamo annunciato, il Centro della moda. Sua Maestà sarà accompagnata da S. A. R. la Principessa di Piemonte, presidente del Comitato istituito presso i Fasci femminili. Interverranno pure alte cariche dello Stato, con le loro consorti. La C.I.T. e l'E.N.I.T. hanno preso le opportune disposizioni per facilitare l'afflusso e la permanenza di grandi comitive.

Il R.A.C.I., sede provinciale di Torino, in collaborazione con l'Ente nazionale della Moda organizza, durante la Mostra dell'abbigliamento, una mostra della carrozzeria autarchica, allo scopo di dimostrare quale importante contributo apporti all'eleganza ed alla moda la carrozzeria fuori serie. In tale occasione saranno esposti i migliori modelli delle carrozzerie italiane, torinesi in specie, in questo ultimo periodo.

Una coppia prolifica

La signora Caterina Greppi, moglie del camerata cav. Attilio, impiegato alle Officine Moncenisio di Condove, ha dato alla luce due gemelli, un maschio e una bambina; il primo però decedeva durante il parto. Sono così dieci i figli avuti dai coniugi Greppi.

I nuovi uffici del Consolato di Germania

Il Consolato di Germania comunica che da lunedì 29 corrente i suoi uffici saranno trasferiti in corso Vittorio Emanuele n. 80, 1.o piano; il numero telefonico rimane invariato (43-274).

UNA TRADIZIONE DI GLORIA

Saluto ai Cavalieri d'Italia

Quando Torino pulsante di vita operosa in ogni forma dell'attività moderna viene chiamata a partecipare ad una manifestazione di vita ideale, sembra veramente che dalle mura di quei che vivono della Torino bimillenaria si risvegliino echi a confondere in una sola voce passate le glorie di ogni tempo. L'adunata dei Cavalieri d'Italia appare mirabilmente propizia a quel risveglio ed a questa fusione.

Dalla era della scultura dei cavalieri di Cesare sul selciato della Porta Palatina marciando alla conquista delle Gallie alla multisecolare cavalleresca che, dopo aver dato il suo nome ad un'epoca, ha proseguito come simbolo in mezzo ai variare delle forme materiali e che lo scultore Calandra ha con senso di squisita poesia materializzato nell'altorilievo sul piedestallo del monumento al Principe Amedeo dal Conte Biancamano al Gran Re e poi nel primo mezzo secolo di vita del Regno d'Italia, la Cavalleria rimane pressochè immutata così sotto la forma di un principio morale di vita come nella funzione d'strumento di guerra e nel modo di usarne.

Durante la guerra mondiale, colla sua forma statica, seguace l'esempio di una profonda rivalsazione. Ma è stato proprio il permanere dell'ideale cavalleresco del Medio Evo a far sì che la Cavalleria, in quanto arma, non se rimase accasciata come istinto credette o temette, ma avitenne certe forme consone alle nuove esigenze del combattere. La Cavalleria italiana si presentò alla guerra nella formazione completa dei suoi reggimenti ripartiti tra divisioni e reggimenti di corpo d'armata. Quando è manifeste che la trincea confinava vende impossibili i due compiti fondamentali dell'arma — esplorazione e carica — i Cavalieri non ad altro vollero se non a partecipare attivamente alla lotta facendosi adattare, individualmente o collettivamente, dalle altre armi. Se le cariche dei draghi a Moiselvitz e dei cavalleggeri a Pastrengo non debbono rimanere, altri campi rimangono aperti alla perizia ed al valore. E sono quelli del cielo con cavalieri Francesco Baracca, i reparti mitraglieri con a capo il Duca di Pistoia, nelle batterie d'artiglieria e, finalmente, nelle truppe coloniali ove la formazione organiche dell'arma, sia al comando di unità di fanteria. Su di un totale di circa 30 mila cavalieri inviati a servire in altre armi, il rimanente è tenuto pronto per provvedere ad eventualità impreviste ed è questo un saggio provvedimento, perchè, avvenuto il ripiegamento dell'ottobre 1917, i reggimenti rimasti a cavallo sono lanciati innanzi ad arginare l'irruzione del nemico ed in questa impresa, tanto costosa alla natura dell'arma i reggimenti scrivono nuove pagine di gloria, soprattutto a Pozzuolo del Friuli i dragoni di Genova ed i lancieri di Novara.

Nel dopoguerra la progressiva invadenza dell'arma meccanica nelle formazioni dell'esercito impone alla Cavalleria il dilemma, che attraverso i secoli di tutte le sue vicende si era sempre risolto in tratto si presenta alle coscienze, alle istituzioni, alle cose: Trasformarsi o perire. La Cavalleria italiana non può, non vuole e quindi non deve perire. Ed ecco il graduale adattamento delle unità alla nuova dottrina di guerra che, per ovvie come ragioni di mezzi e di movimento, appare subito come specialmente confacente all'arma di Cavalleria. Nascono così le treggendi unità celeri, felice connubio dell'arma principesca, il cavallo, colle modernissime armi meccaniche e potenti strumenti per la rottura e per la sorpresa. In essi i giovani Cavalieri d'Italia apprezzano e modernamente combattere e vivere. Nè dove essere inciuto che, nel fervore della preparazione militare della gioventù, particolare cura viene posta all'addestramento tipico dei giovani aventi per esso speciali attitudini e predilezione.

La Cavalleria è dunque oggi più viva che mai. Ma per ben rendersi conto della vera e profonda ragione di tale vitalità bisogna ritorni alla concezione medioevale della Cavalleria, ad un tempo guerriera e mistica, per cui tanta parte della civiltà fu salvata nel periodo oscuro e poi conservata e tramandata.

Fu una istituzione sorta, si può dire, spontaneamente dovunque in Europa, senza che una legge vera e propria la ordinasse o la regolasse, dunque rispondente ad un bisogno individuale e collettivo. La Chiesa assunse un carattere importante nella costituzione degli ordini cavallereschi, le cui cerimonie d'investitura e gli statuti sono improntati alla liturgia religiosa. Non importa se nel corso dei secoli si hanno abbassamenti e deviazioni ad opera di chi dall'esercizio d'arme cavalleresche cercò trarre profitti. Lo spirito rimane ed anche oggi, in una civiltà, che sembra avere ben poco di comune col medioevo, colui che sente di essere veramente cavaliere può sottoscrivere quasi integralmente il decalogo del perfetto cavaliere del secolo XV:

1° Crederai a tutt'uomo che la Chiesa insegna e osserverai tutti i suoi comandamenti.
2° Proteggerai la Chiesa.
3° Avrai rispetto di tutti i deboli e le ne farai difensore.
4° Amerai il Paese nel quale sei nato.
5° Non darai mai indietro davanti al nemico.
6° Farai guerra ad oltranza agli infedeli.
7° Adempirai scrupolosamente i tuoi doveri, se non sono contrari alla legge di Dio.
8° Non mentirai mai e sarai fedele alla parola data.
9° Sarai con tutti liberale e generoso.
10° Sarai sempre e dovunque il campione del diritto e del buon contro l'ingiustizia ed il male.

Con ben altra potenza di pensiero la meditata ed alata parola di Carlo Delcroix direbbe le glorie passate e le promesse future dell'Arma di Cavalleria. Qui, con una breve rievocazione La Stampa ha voluto portare il proprio saluto ai nobili ospiti.

Gen. Giovanni Marietti

L'anziano operaio della nostra provincia che ha ricevuto dal Duce il libretto di pensione

Michele Beniamin è il lavoratore pensionato per vecchiaia che domenica scorsa ha rappresentato a Roma i lavoratori vecchi ed invalidi della Provincia di Torino e

ha avuto l'onore di ricevere il suo libretto di pensione dalle mani del Duce. Il Beniamin, nato il 19 luglio 1874, è un reduce della battaglia di Adua del 1896. Prestò 34 mesi di servizio militare nel I Reggimento granatieri. E' iscritto da molti anni al Partito Fascista. Ha lavorato dal 1898 al 1906 come chauffeur in Germania e nel Wurtemberg (ove si distinse anche per la sua qualità di satirista di corsi), successivamente in Italia come capo-fabbrica presso varie industrie per la lavorazione del legno e poi alle dipendenze della R. Aeronautica ove raggiunse la qualifica di capo operaio permanente che tuttora detiene.

La Duchessa di Pistoia distribuisce i viveri alla Cucina Malati Poveri

Ieri mattina, alla quotidiana distribuzione dell'Opera pia Cucina Malati Poveri, ha voluto intervenire S. A. R. la Duchessa di Pistoia, presidente onoraria della benefica istituzione.

S. A. R. la Duchessa di Pistoia, fatta segno alle più vive manifestazioni di simpatia, condivvata dalle Dame patronesse, ha distribuito personalmente agli ammalati poveri le loro razioni di viveri. Prima di allontanarsi ha fatto una generosa offerta.

Un'alta onorificenza al 1° Presidente della Corte d'Appello

Il Primo Presidente della nostra Corte d'Appello Eccellenza Ciro Gini è stato insignito — su proposta del Ministro Guardasigilli — del Grande Ufficialato della Corona d'Italia. All'insigne Magistrato porgiamo le nostre più vive felicitazioni.

La croce di Cavaliere ad un nostro legale

L'avv. Ferruccio Pastore è stato insignito su proposta del Ministro Guardasigilli, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Al camerata, valente legale de *La Stampa*, le nostre vivissime congratulazioni.

Bollettino Demografico

26 Aprile 1940-XVIII

NATI vivi	*31*
Nati vivi e morti prima della denuncia	*2*
Nati morti	*1*
MORTI	*31*
MATRIMONI	*7*

I foraggi e i sili

Il convegno presieduto dal Sottosegretario Nannini

Stamane alle ore 9,15, presente l'Ecc. Nannini, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sarà inaugurato nella sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino, via Mario Gioda 30, un Convegno compartimentale per lo sviluppo della produzione foraggera e la costruzione dei silì in Piemonte.

Autarchia in atto

La settimana dei mobili

La V Settimana autarchica, quella dei mobili e prodotti dell'artigianato che sta attualmente svolgendosi, ha incontrato il pieno favore del pubblico. Nella giornata di ieri, dedicata esclusivamente alla vendita del prodotto nazionale, numerosi sono stati i compratori i quali — data appunto la speciale giornata — hanno usufruito di sconti e agevolazioni.

La Lotteria di Tripoli

Le ruote della fortuna autorizzate a funzionare fino al 3 maggio

Quest'anno la Lotteria automobilistica di Tripoli ha incontrato maggiore favore presso i torinesi; infatti fino a ieri sono stati venduti 170.220 biglietti per l'importo di lire 1.702.050, mentre l'anno scorso i biglietti acquistati a Torino furono soltanto 159.000. La prima cifra però è suscettibile di essere ancora notevolmente aumentata perchè le «ruote della fortuna» sono autorizzate a vendere i biglietti fino al 3 maggio. La notizia farà certamente piacere a tutti quegli appassionati che quotidianamente passano alcune ore a tentare la sorte...

Il vice-presidente del «Credito Agrario» riconfermato nella carica

Ci comunicano da Roma che con decreto del Duce il gr. uff. rag. Alfredo Lungo, consigliere nazionale, è stato nominato vice-presidente dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, con sede in Torino.

Il lutto di un nostro autista

Al nostro autista Renzo Massimello è morta la madre Anna Garneris di 57 anni. Al camerata colpito da così grave lutto porgiamo vive condoglianze.

Sogno e risveglio d'un commendatore dell'Ordine di Betlemme

Nel 1938 un ridotto stuolo della nostra città in visitata da certo signor Augusto Anselmi, residente a Carignano Ligure, col quale era una sorta che presto conobbe anche Angiolina. Il signor Anselmi non sembrava per sè, ma a fare una proposta, questa: che se il giudizio avesse avuto piacere d'essere insignito della «commenda dell'Ordine di Betlemme», lui, con tutti i senatori che conosceva, tutte le alternate di cui godeva, gli avrebbe procurata facilmente ottenere. Sì, «facilmente, per nulla non costa di essere; la commenda sarebbe costata 12.000 lire.

L'adontatura si lasciò lettere. Si siamo giusti, c'era di che. Quanti potevano vantar i commendatori dell'ordine di Betlemme?

Otto pochini pochini, e mezzo-cieco, «avrebbe stati», per lui, desiderio, una bellissima cosa. D'altra parte, anche 12.000 lire erano una bella somma. Vergognosa, dopo lungo tempo, mostrò la pratica «avuta», intanto che questa cominciava, l'Anselmi gli mandò la donna presentata come moglie e fece fare una perizia dottarile del valore di 2.500 lire. Altre 3.500 il dottore avrà in contanti; ancora due o due sterl. e l'augurata commenda sarebbe venuta. L'ottimista stava per l'appunto cioccolandosi uno sfizio di quello pensiero, nell'intimità delle sue pareti domestiche, avendo alle radio, quando fu trasmesso una comunicato ufficiale di diffida con cui si dichiarava ufficialmente essere l'ordine cavalleresco di Betlemme un'invenzione truffaldina. Come rimborso, non domandate. Ebbe appena forza per correre a denunciare i due che avevano mentito.

Come imputato comparso ieri in Pretura è stato la moglie dell'Anselmi (un nome ed la stessa donna della prima denuncia, separata dal marito che da molto tempo non vede. L'imputato signora è stata subito assolta, l'altra, la vera complice, una semplice convivente, è già amara da dolorare. Pertanto il Pretore con l'assolta la rinviato la causa.

La domestica trovata morta

La ragazza vittima di un fatale errore

Si è proceduto all'Istituto di Medicina Legale all'autopsia della domestica diciannovenne Argentina Pizzuto di Pietro, che serviva presso una famiglia di via Madama Cristina 6, e che fu trovata morta nel proprio letto. L'esame non è ancora ultimato ma dai primi esami appare però chiaro che la morte della ragazza fu dovuta ad una certama tossica. Si suppone che la Pizzuti, sentendosi indisposta, si sia stesta nottetempo per bere del caffè e della camomilla già preparata in precedenza e che abbia scambiato il recipiente con un altro contenente un potente antisettico.

Assolto dall'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale

La sera del 24 giugno dello scorso anno la guardia comunale di Lanzo Torinese Simonighi Giuseppe contestò a certo Bertolone Ilalo esercente in quella cittadina una contravvenzione per ritardo all'orario di chiusura del l'esercizio. Ne seguì una discussione assai viva tra il contravventato e la guardia; quest'ultima ritenendo di essere stata oltraggiata denunciava il Bertolone per oltraggio aggravato dalla presenza di più persone e dalla minaccia. Il nostro Tribunale, con sentenza 10 novembre 1939 aveva escluso l'aggravante della minaccia condannando però il Bertolone a pena di 4 giorni di per oltraggio aggravato dalla presenza di più persone. Appellarono il Bertolone e l'ufficio del Pubblico Ministero. Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, All'udienza di ieri la Corte (Pres. comm. Burzio, Pres. Geo. comm. Bompiè estensore Bo la test dei difensori del Bertolone, avvocati Giuseppe Motta e Francesco Calmetto, ha corretto anche l'aggravante della presenza di più persone ed in applicazione del Regio decreto 24 febbraio 1939 ha assolto il Bertolone.

Morsicata da un gatto

La settantaduenne Isabella Guglielmetti fu Antonio, abitante in via del Carmine 11, si è presentata all'Ambulatorio Martini per farsi medicare una morsicatura ad una mano giudicata guaribile in 10 giorni. Ella ha raccontato di essere stata morsicata da un gatto randagio.

Una sassata

Nel pomeriggio di ieri il bimbo di 5 anni Piero Sorelli di Paolo, abitante in corso Napoli 5, mentre giocava nei pressi di una ventiva colpito al capo da un sasso lanciato da un compagno, certo non meglio identificato Renaldo, abitante nella casa vicina.

Ragazzo ferito. — Il tredicenne Sergio Mirotti, abitante in vicolo Valperga 97, mentre si trovava in una falegnameria di corso Raffaello si feriva ad un piede con un pezzo di legno. Guarirà in 3 giorni.

STATO CIVILE

Fasano Domenico fu Giuseppe, a. 48, da Milano, industriale, e **Pavesi Tato Margherita** di Rosso, a. 35, da S. Damiano d'Asti, casalinga, v. Nizza, 14 — **Peratti Giovanni** di Marcello, a. 21, da Torino, v. Venezia 24 — **Capra Francesco** fu Eugenio, a. 66, da Asti, panettiere, v. Vercelli 10 — **Granaris Anna** v. **Massimello**, a. 57, da Saronno, casalinga, v. Duca Jolanda 12 — **Scaglioti Remo** di Ettore, a. 26, da Casale Mont., impiegato, v. Orvieto 54 — **Borgia Giuseppina** v. **Rapelli**, a. 55, da Asti, casalinga, v. Bidone 5 — **Parussolini Francesco** fu Spiegonino, a. 70, da Castellazzo Borm. Tic'no, casalingo, v. Carlo Alberto 7? — **Pagano Raffaela** di Arturo, m. 5, da Torino, v. Montebianco 8 — **Canova Emma** fu Pietro, a. 68, da Biella, casalinga, p. Vit. Veneto 16 — **Oaria Carlo** fu Giuseppe, a. 82, da Figliole di Asti, orefice, v. Sebastiani 67 — **Torchio Gabriella** di Ernesto, a. 15, da Torino, casalinga — **Bertolini Clemente** di Angelo, a. 22, da Genova, studente — **Pia Biella** m. **Pellegrino**, a. 42, da Neive, casalinga — **Favignano Domenica** v. **Faustone**, a. 57, da Palazzo Pignano, casalinga — **Fabbri Alfredo** fu Giovanni, a. 15, da Torino, fattorino — **Mudini Erario**, m. 5, da Torino — **Zini Carlo** fu Giovanni, a. 33, da Novara, invalido — **Bertero Clemente** fu Michelangelo, a. 65, da Collegno, commerciante — **Scarafiotti Pasquale** fu Pietro, a. 63, da Torino, operaio — **Fagan Angelo** di Luigi, m. 6, da Torino — **Borgese Orazia**, m. 1, da Torino — **Sarmanato Maria** di Arturo, a. 3, da Torino — **Foresto Emanuele** di Tommaso, m. 5, da Torino — **Conto Domenico** di Giovanni, a. 1, da Usseglio — **Rampellegrini Orsola** m. **Bersini**, a. 47, da Robbiano, vedi, ambulante — **Conti Francesco** di Marco, a. 41, da Viale, agricoltore — **Panero Angelina** di Giovenale, a. 4, da Cazzano Mont. — **Pana Pietro** fu Giovanni, a. 68, da Quarto d'Asti, pensionato — **Calizo Felicita** m. **Bertolfi**, a. 29, da Giaveno, casalinga.

Segnendo la Cronaca

Eleganti soprabiti signora

completi giacca 260-250. *Sacchi* 3[illegible]

Vincile al Lotto!

Oggi in Casa del Bianco di via Garibaldi 17 offre in omaggio gratis a tutti i compratori, una Bolletta del R. Lotto colla quale si possono vincere lire 100.000 - 25.000 - 10.000 - 1000, ecc.

E ciò all'infuori ed oltre ai soliti splendidi regali in servizi per frutta, servizi da caffè Ginori, profumi di marca, giocattoli giganti, ecc., per ogni spesa.

Non rimandate i vostri acquisti al altro giorno! *Tolerie - Biancherie - Coperte - Tendaggi - Tappeti.*

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. **Corredi per spose.**

Chi è fuori Torino scrive chiedendoci il «Lotino Miracolo» per spedizioni a mezzo pacchi postali.

Avere bene in mente l'indirizzo: **Casa del Bianco - via Garibaldi 17**
Sempre pallonciai ai bambini!

POSATERIE
Cristallerie — Maioliche

Ne avrete una vasta visione

da BIANCHI

ai grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove l'*effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione oltra trentennale.*
Dalle via XX Settembre e Viotti.

MYRIAM

Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. *Mario Gioda 4 bis*

La Casa dei Cappelletti di Torino

alla *Fiera di Milano*, vi farà degustare i suoi cappelletti al sugo.

Si... ma CAPELLA vuole meglio

Provate le sue confezioni!
Divine. Via Pietro Micca 17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: Ore d'apertura Imperiatorio: ore 21,15: «Il conte di Lucemburgo» con M. P. Lehar (Ultima replica di gala). Prezzi popolari.
ALFIERI: Ore 16,30 Ricreazione: ore 21,15: «L'uomo del cognome» di G. Cocteau.
BARIGNANO: ore 21,15: «Ultimo bacio».
ROSSINI: ore 21,15: «Gabriella».
MAFFEI: ore 17 e 22 Vertine di lusso.
EDEN 2: spettacolo: Undici 17 - 21,1.
MICHELOTTI: ore 21 ultimo all'aperta.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: «Ho sposato il Paradiso» di G. Cantini.
VITTORIO EMANUELE: ore 15,15: «Madama di Tebe» di Lombardo; ore 21,15: «Il paese dei campanelli» di V. Romano.
BARIGNANO: ore 15,15 e 21,15: «Dimmelo tu» Rivista di Arnaldi e Canfari.
ROSSINI: 15,15 e 21,15: «Gobbinella».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: L'uomo invisibile (stallo) con Jules Berry, Jacqueline Gael
AMBROSIO: «Aridi civili» e 2 cortometraggi a colori di Walt Disney.
CORSO: «Il ponte di sospiri» con Polo Negri, Rossana Rossi, R. Bianchi.
AUGUSTUS: «Nel Sud», l'idolo delle donne» Willy Forst, Ilse Werner.
CHIARELLA: «Il venditore» (U. S. Rubinstein: Varietà e Balletto.
BALBO: «Avventurieri» con Edvige Feuillère, Jean Pierrier, R. Lannes.
IDEAL: Riposerà senza domani (Rossano e C.a Ditta Rasia delle Indie).
STATUTO: Tinaina dell'idea (Diritto Reichiel e «Sei mesi di guerra».
ALFIERI: «Un meglio la pericolo» Cenia.
NAZIONALE: Assenza ingiustificata.
MAFFEI: Avventurieri di Londra e Riv.
MASSIMO: «Tutto finisce all'alba» Edvige Feuillère e Gaston Riaud.
ELISEO: Tramonto di tropici (Giarlotti) e «Avventura di Stanlio e Olio».
Colosseo: Mese di sangue. V. Romano.
TORINESE: «Fantasia da Lodi».
C. Alberto: Le vedi come sei? Rumorio.
FREJUS: «Fantasia da Lodi» Cecioni.
FORTINO: «Il ponte dei sospiri» e Var.
BELOIO: «Nulla sul serio» in colori.
RADIUM: «Il ponte dei sospiri».
OLIMPIA: «Lalla» con Alma Taylor.
GIANAI: «Le vedi come sei?» Macario
DANTE La grande luce (Montevergine)
PIEMONTE: «Ragazze in pericolo».
P. NUOVA Importato clandest. Macario
PRINCIPE: Avventure di Tom Sawyer.
SAVOIA: «Trappola» Gallo-Gandusio
REX: «Angelo di ebbo» con Jean Blondell, Mischa Auer, Binz Crosby.

Spettacolo eccezionale da oggi all'AMBROSIO

Oltre ad *Arditi civili*, drammatica vicenda d'amore sullo sfondo della turbinosa vita del Circo, *L'Aile* presenterà *due* fra i più deliziosi cartoni animati a colori di *Walt Disney:*

PLUTO FRA I PULCINI
TRE MOSCHETTIERI CIECHI

(Produzione *United Artists*)

Il nuovo grande successo di Edvige FEUILLERE AVVENTURIERA al BALBO

ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni e la famosa interprete di *Tutto finisce all'alba* ha ottenuto un nuovo trionfo, impersonando un tipo di donna equivoca, aspra, fellna e senza scrupoli, dominata infine dall'amore.

Cinema STATUTO

«Tiranna dell'amore» con
Miriam HOPKINS - Joel MC CREA
Segue l'interessantiss. docum. Luce
SEI MESI DI GUERRA
Oggi e domani, ultime.

Un concerto bandistico al Dopolavoro Fiat

Questa sera, alle ore 21,15 precise, nella sede centrale del Dopolavoro Fiat, in preparazione del sesto programma di musiche che la parte emino, avrà luogo il concerto bandistico diretto dal M.o Paolo Crispini, con il complesso strumentale Fiat. Nel programma il maestro interpreterà, morse da Spontini a Schubert, da Weber a Rossini, da Mascagni a Bierdimo.

Mutilati di guerra. — Domani la sede alle ore 10 per la celebrazione della Cavalleria tenuta dal cons. nas. Carlo Delcroix. Decreto associativo.

Legione Volontari d'Italia. — Domani ore 10 in piazza Castello angolo via Garibaldi, divisa e tascapane ordinari.

1ª Legione Contraerei. — Domenica 28, ore 7, adunata dei serventi e richiedi della 12ª batteria c. a. al capolinea tram n. 41; ore 8 adunata delle seguenti formazioni in caserma: 1a e 2a corsi premilitare; 11ª batteria per restrizione; 17ª batteria capolinea tram di Rivoli; 8ª e 19ª batteria in postazione.

La Messa dell'Artista sarà celebrata domattina 28 corr. nella Chiesa di Santa Teresa alle ore 11,15.

BORSE e MERCATI

TORINO, 26. — Altra giornata debole con attività limitata e prevalenti vendite. Quotazioni cedenti in misura più o meno accentuata per tutti i titoli, in maggior regresso le Fiat, Viscosa, Ilva, Isotta, Finsider, Amiata.

TORINO: Titoli trattati N. 23.625.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	89 90	S. T. E. T.	100 —
Id. I. c.	70 10	Ansaldi	110 —
Rend. 5% I.	94 95	Fiat	550 —
Id. I. c.	101 10	Isotta F.	138 50
Rend. 3½ I.	94 25	Savigliano	855 —
Id. I. c.	89 90	Nebiolo	270 75
Rend. 3% I.	81 —	L.N.C.M.T.	116 —
Id. I. c.	81 10	Moncenisio	308 —
B.T.N. 1940	99 40	Finsider	105 —
Id. 1941	99 85	Ilva	210 50
Id. 1942 I	97 —	Siam	145 —
Id. 1943 II	91 90	Agnaldo	58 —
Id. 1944	92 80	Westingh.	396 —
Tirreno 4½	498 —	Ollarului	125 —
Id. 5% '35	498 —	C.I.R.	153 —
Id. 5% '37)	494 —	Schiapparr.	70 50
S. Paolo 4%	500 —	Mira Lanza	399 —
Id. 3½ %	499 50	A.N.I.C.	108 25
Cr. Agr. 4%	493 —	Ruminaca	89 87
Ferrov. 3%	280 —	Montepon.	253 —
Ist-Sicil 4%	488 —	Talco Graf.	416 —
I.R.I. 4½ %	452 50	M. Amiata	598 75
Ilver 4½ %	453 —	Montecatini	2593 50
Ist-Mare	495 —	Acqua Pot.	495 —
Istiter. 4½	494 —	R. Zuccheri	27 —
dipol	— —	Pirelli	41 50
Mediterr.	510 —	Vecchi-Cin.	69 75
Meridion.	972 —	Lane Borg.	643 —
Assic. Gen.	850 —	Valli Lanza	77 —
Torino Nord	101 50	Viscosa	450 —
Navig. A. I.	350 —	Cotoniera	3000 —
Italgas	14 45	S.I.A.C.	101 —
Sip	96 —	Beni Stabili	930 —
Terni	298 —	Cartiera It.	131 —
Valdarno	280 50	Burgo	605 —
Meridl. El.	385 —	Ferr. Rion.	130 —
F. C. E.	84 —	Pozzamatti	320 —
Sfeo	97 —	Frigi	145 —
Edison	343 50	Ellos	443 —
Unes	11 50	Manzam.	890 —

CAMBI: Parigi 39,40; Belgio 333,40; Svezia 484; Svizzera 444,15; Olanda 1051; Argentina 489; Londra 69,50; Portogallo 87,09; Canada 19,66; New York 19,80; Germania 780; Zurigo 1529.

MILANO, 26. — La Centrale 1083; Veneta Costruzioni Ferr. 428,50; Rubattino 66,50; Cot. Cantoni 41500; id. Furter 310; id. Val Tidno 205; id. Ofese 709; Be Angeli 1203; Cantoni Coats 561; Linif. Can. Nazionale 709; Min. Bosseri e Varzi 456; id. Botondi 825; id. Tibi 95; Unione Manifatture 342; Lan. Rossi 645; id. Rossi 2985; id. Targetti 104; Cucirini Sesta 407,50; Bernasconi 96; Chatillon 91; Parchetti e C. 233; Alti Forni 218; Metallurgica It. 370,50; Dalmine 179,50; Breda 401,50; Ant. Bianchi 117,50; id. Isotta Fraschini 127,50; Gilf. 31; Reggiane 166; Soc. Adriatica di Elettricità 2000,50; Elettr. Ciclì 352,50; Dinamo 300; Elettr. Bresciana 370; id. Piacentina 582; Emiliana Eserc. 1501. 585,50; Elettr. Centrale pertil. 1005,50; id. ordi. 490,50; Tirso 154,50; Elettr. Lombarda 580; Termoelettrica 320,50; Meridionale Elettrica 209; Edisonia 686; Raffineria L. L. 230; Petroli d'Italia 17,45; Aedes 46; Fondi Rustici 125; Beni Stabili 235; Subalpina 71,50; Pantificio Barani 39,75; Alberghi Veneta 85; Italcementi 293; Pirelli Italiana 1603; Pirelli & C. 515; Subalpina di Fiume 359; Franco Tosi 414; Ilarula 80,50; Tel 714; Cartiera Burgo 405; Industrie Zuccheri 33; Stet 696; Marelli 110; Milano Ventole 68.

BESTIAME. — **Asti**, 23: suinetti da lavoro, da razza e da allevamento; vitelli lattonzoli al Kg. 4, 45-55; suini lattonzoli 60-65; animali da macellazione (a quint. 46-50); id. 2.a 38-44; id. 3.a 25-30; vacche 1.a qual. 38-40; id. 2.a 26-30; id. 3.a 20-25; manzi e vitelloni 46-48; vitelli camuni 48-54; vitelli 1.a qual. 58-64; vitelli a gruppi di cavallo 69-75; vitelli camuni 60-65; suinetti 75-85; agnelli 50-55; capretti 50-55. — **Cassale Monferrato**: da macello: buoi 1.a qual. al Kg. 40-50; vacche cal. grasse (anche vitelli al Kg. 60-65; manzi 60-70; suinetti grassi 79-84. — **Mondovì**: da macello: manzi 1.a qual. al Kg. 46-48; id. 2.a 36-44; vitelli 1.a qual. 54-56; id. 2.a 48-54; manzi e vacche 46-52; buoi 46-52; tori 52-55; vacche grasse 38-50; vacche sottane 27-37; ovini al Kg. 6,50-7; caprini 6,50-7. — **Monasterio Monferrato**: da macello: buoi 1.a qual. al Kg. 46-50; id. 2.a 40-44; vacche e giovenche 32-40; manzi 50-60; vitelli 57-65; id. della coscia 70-72. — **Nizza**: buoi da macello al Kg. 54-62; vitelli 72-83; vacche 48-59; vacche 28-37.

CEREALI. — **Asti**, 26: segale al Qt. 1. 130-140; avena 135-150; ingleti secchi 400-500; id. id. umidi 300-500; fave 140-150; orzi 300-350; orzi mondati 200-250. — **Monasterio Monferrato**: segale al Qt. 125-125; avena 130-150; fave 130-140; fagioli 350-450; orzi 300-350. — **Novara**: avena al Qt. 125-130; segale 132-135. — **Vercelli**: segale al Qt. 130; avena 158.

FORAGGI. — **Asti**, 26: fieno maggengo al Qt. 1. 40-42; id. agostano 35-38; id. terzuolo 33-35; paglia frumentizia, 17-19. — **Casale Monferrato**: fieno maggengo al Qt. 66-76; fieno agostano 56-70; fieno terzuolo 58-64; paglia di frumento 22-24. — **Monasterio**: fieno maggengo al Qt.

GLI SPORT

Febbre della velocità a Brescia

Sulle strade della "Mille Miglia,, mentre fervono le prove a 140 all'ora

(DAL NOSTRO INVIATO)

Brescia, 26 aprile.

Ho raggiunto Brescia per via ordinaria, lungo la pedana superiore, tangenziandoni a Cremona nel circuito della «Mille Miglia» e percorrendo, in esplorazione, la parte nuova per Piadena e Castelluccchio alle porte di Mantova e «Mille Miglia», che non ha più voluto trasformarsi in un carosello di velocità nuda, ma serbare tutti i suoi pregi d'eleganza e qualche lieve difficoltà per selezionare. Certo che, dopo compiuto il giro di macchina il giro di prova, l'ottimismo del cronometrista e preparatore della media superiori ai 150 (del resto già avvicinate anche a circuito aperto) cadrebbe un bel tantino di fiducia nei concorrenti. Ho incontrato sul percorso una B.M.W., la Delage e qualche Alfa in turistica ricognizione. Solo la «Delage» di Comotti, giunta ieri a Brescia, ha oggi spinto in allenamento per tutto il giro, registrando il tempo ufficiale di un'ora e 10': più di 140 km. orari. Non c'è male, per un primo assaggio. Quanto basta a stabilire che, nonostante le voci corse di imperfetta preparazione, anche le vetture francesi saranno domenica protagoniste di primissimo rango nella lotta per il primato assoluto che si annuncia elettrizzante. Brescia, già tutta presente e pronta alla cerimonia, esultante nella gioiosa attesa della sua corsa, offre oggi, tuttavia, ancora un'aria tranquilla: il caratteristico recinto allestito in Piazza Vittorio per le operazioni di punzonatura. Dovunque per la città è un intrecciarsi di macchine, di suoni, di richiami, di fermate ma nel Sancta Sanctorum della corsa, dove i vigili Minossi attendono le vetture concorrenti per le verifiche preliminari, nessuna ha fretta di presentarsi. Una decina in tutto il giorno, dopo le dieci vetture di ieri. Le altre sessanta tumultueranno domani tutte insieme. E se i Commissari tecnici saranno in severità dimostrata alle verifiche odierne (parecchie vetture richiamate a compiere o regolarizzare l'equipaggiamento prescritto per la categoria sport) assisteremo al solito pittoresco arrembaggio delle officine, alle ricostruzioni di fortuna in mezzo alla via, alle rombanti prove notturne dell'ultima ora. Anche in notte inoltrata è, per tutta la città, parte della tradizione della «Mille Miglia».

Il più assiduo, oggi, a conti fatti, è stato il totalizzatore, che ha già cominciato a raccogliere scommesse; ma avendovi finora risparmiato i pronostici, mi guarderò dal riferirvi i suoi. Tutto a sorpresa nella nuova «Mille Miglia».

Aldo Farinelli

per Goito e Montechiari a Brescia. La Brescia-Cremona fuori parte del vecchio percorso e non senza sorpresa da rivelare.

I campionati del lavoro

Le finali del torneo di scherma

Roma, 26 aprile.

I dopolavoristi sportivi convenuti da ogni parte d'Italia a Roma, per disputarvi i loro campionati nazionali, hanno iniziato stamane per tempo le loro gare, protraendole poi per tutta la giornata. In tutti i campi le competizioni sono state animatissime e si sono svolte con perfetta regolarità e disciplina.

Nelle prove per il «Trofeo dell'Industria» si sono disputati numerosi incontri del torneo di boccia a terne. Nella seconda eliminatoria Livorno ha battuto Torino 12-5, Savona Perugia 12-8, Aosta-Rovigo 12-5, nella terza Torino ha battuto Chieti 12-10, Alessandria Avellino 12-5 e nella quarta Venezia ha vinto Alessandria 12-5, Vercelli Vicenza 12-5, Savona Udine 12-2, Terni Imperia 12-6.

Il percorso di guerra per la gara ginnico-militare è stato compiuto nel minor tempo da Pasquali, di Verona e Bonifatto, pure di Verona, giunti primi in 20", terzo è stato il livornese Rossi, con 20"2/5. Sempre per il «Trofeo dell'Industria» si sono svolti combattuti incontri di tiro alla fune, di palla-sfratto e di lotta. In quest'ultimo sport il cuneese Brinzio ha battuto Barzio, di Perugia, in 1'40" per presa di testa, ed un altro cuneese Saini ha pure riportato una bella vittoria sul barese Patruno, per leva ascellare in 6'.

Durante la terza eliminatoria di bocce per il «Trofeo del Commercio» Torino ha superato Trieste per 12-8, Vercelli Napoli 12-7, e durante la quarta serie Torino ha vinto nuovamente su Ferrara per 12-9.

Anche per il «Trofeo Roma» si sono svolte numerose ed animate gare. Negli incontri di bocce a coppie Bologna ha battuto Alessandria 12-6, Genova Lecce 12-3, Bergamo Alessandria 12-2, Torino Vicenza 12-3. La prova di metri 2000 per la gara ginnico-militare è stata vinta da Miglioranzi, di Vicenza, in 7'51"4/5, seguito da Simeoni di Livorno e Zavaldi di Trieste. Nel tennis l'alessandrino Anverdi ha superato il II turno battendo Braggio di Torino per 6-0, 6-2.

In serata si sono poi avute le finali dei campionati di scherma. Nelle gare valevoli per il «Trofeo Roma» i vincitori sono stati Nicolini di Roma (sciabola), Mateoli, di Trieste (fioretto), Panetti di Cremona (spada). Gli incontri per il «Trofeo Commercio» si sono invece conchiusi con le affermazioni di due triestini Zuccoli nella spada e Meiler nel fioretto e nella sciabola.

Il Segretario del Partito riceve Von Tschammer

Roma, 26 aprile.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto, presentatogli dal Presidente del Cons. il Capo dello sport tedesco, Von Tschammer, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Normale lavoro degli «Azzurri» a Roveta

Firenze, 26 aprile.

I giocatori della squadra nazionale, ridotti di numero per la partenza dei militari, hanno passato l'intera giornata a Roveta, dove hanno svolto un lavoro atletico e di sport. A Firenze non sono scesi che un paio di giocatori per le solite cure elettriche. Le ferite riportate da Piola e da Ricci nel corso dell'allenamento di ieri non hanno avuto conseguenza alcuna. Domani, sabato, la comitiva si assottiglierà ulteriormente per la partenza degli uomini impegnati in gare di Coppa Italia. Alla compagnia si aggiungerà invece, pure domani, l'allenatore Burlando. La squadra non tornerà a disporre di tutti i suoi elementi prima di martedì. Certo le continue, forzate assenze non favoriscono il lavoro di preparazione per la formazione della squadra, mentre il lavoro di preparazione fisica si può svolgere secondo programma solo per chi è ogni giorno presente.

Il clima di Firenze è vario. In giornata si è avuto di tutto, dal caldo agli acquazzoni.

Merlo e Giusto si incontreranno per il titolo dei «massimi»

Roma, 26 aprile.

La commissione regolamento classifiche e disciplina della F.P.I., riunitasi sotto la presidenza del comandante Bruno Mussolini, ha deliberato di suddividere le riunioni pugilistiche in tre categorie.

La commissione ha dunque le seguenti borse per incontri di campionato per competizioni per il titolo nazionale per incontro di semifinali di campionato e per l'incontro principale delle riunioni:

per la disputa del titolo: al detentore del titolo una percentuale dal 18 per cento con un minimo garantito di L. 3000; allo sfidante una percentuale del 12 per cento con un minimo garantito di lire 1500. Per gli incontri di semifinale di campionato, per le competizioni, e per l'incontro principale delle riunioni: il 12 per cento a ciascuno dei semifinalisti o competitori con un minimo garantito di L. 2000.

Dato che il pugile De Leo ha rinunciato al titolo dei pesi massimi che deteneva, il titolo stesso è dichiarato vacante e sono prescelti i pugili Merlo Preciso e Giusto Girolamo per la disputa del titolo. L'incontro deve effettuarsi entro e non oltre il 25 giugno.

Le finali dei Ludi Juveniles della Gil di Torino

Nelle giornate di oggi e domani avranno luogo, a cura dell'Ufficio Sportivo del G. F. della G.I.L. di Torino, le finali Federali dei Ludi Juveniles, per Avanguardisti e Giovani Fascisti. La manifestazione, che comprende gare di atletica, di nuoto e di tiro, si svolgerà contemporaneamente allo Stadio Mussolini, nella piscina della Casa della G.I.L. di piazza Bernini ed al Poligono del Martinetto.

L'inizio delle gare è fissato per oggi alle ore 15.

All'importante rassegna giovanile sono iscritti circa 700 concorrenti.

La nazionale di rugby

I giocatori invitati all'allenamento di Milano

Roma, 26 aprile.

A prendere parte all'allenamento della rappresentativa nazionale di rugby, che si svolgerà a Milano il 2 maggio sono stati convocati i sottoelencati giocatori:

Amatori Rugby Milano: Battaglini, Becca, Bevilacqua, Cassini, Ghezzi, Gorni, Re-Garbagnati, Sgorbati. *A. R. Pudova:* Stenta. *Gul Firenze:* Costa. *Gul Milano:* Bessi, Figari. *Gul Palermo:* Fatorì. *Gul Roma:* Farinelli, Vagnetti. *Gul Torino:* Dotti IV, Francese. *O.N.D. Avia Rugby:* Vinci III. *Vigili del Fuoco Napoli:* Cicognani.

NOTIZIARIO

La squadra calcistica della Spica ha pareggiato a Mantova con la rappresentativa della R. Marina in una combattuta e cavalleresca partita conclusasi 1-1.

Risultati vari

TORINO - Tiro a volo: G. F. Società d'Italia, Italy, ed a squadre (L. 30,000) domenica 28 corr.

ALESSANDRIA - Cara motociclistico di regolarità tra carabinieri della Legione (Km. 242): 1. Alessandria; 2. Asti; 3. Pavia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

26 Aprile 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	P.Bar.	Cielo	Mare
Torino	20,4	10,4	staz.	misto	—
Milano	—	—	—	—	—
Genova	18,4	12,0	cam.	ser.	mare
S.Remo	21,4	13,4	dim.	»	»
Venezia	18,0	15,0	cre.	cop.	»
Trieste	16,2	15,0	dim.	mar.	cal.
Trento	20,5	9,3	»	misto	—
Bologna	19,8	15,2	»	»	—
Firenze	20,8	11,2	»	»	—
Rimini	15,5	13,8	staz.	pio.	mare
Ancona	17,8	13,3	dim.	»	»
Roma	19,0	11,2	staz.	cop.	»
Napoli	19,0	12,0	sgm	»	mosso
Bari	17,2	14,6	staz.	»	cal.
Taranto	18,1	14,6	dim.	»	»
Catania	17,9	12,5	»	mosso	mosso
Messina	18,2	13,5	cre.	pio.	»
Cagliari	23,0	10,8	dim.	ser.	cal.
Tripoli	20,8	16,5	sm.	cop.	mosso
Bengasi	25,6	17,7	»	misto	cal.
Rodi	20,0	16,0	staz.	ser.	mosso

Previsioni del tempo

Continuano a circolare sulla nostra regione, masse di aria temperata mentre si delinea un afflusso di aria atlantica. Le condizioni del tempo saranno variabili, con irregolare nuvolosamento e qualche locale manifestazione di instabilità. Venti moderati, occidentali. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi.

Dopo una vita retta, piamente vissuta, munita dei conforti religiosi, è spirata ieri cristianamente

Maria Giuseppina Galatti Lorenzo

vedova Galatti

e raggiungeva il diletto figlio Ernesto, caduto nella Grande guerra.

Lo piangono: la moglie, i figli **Giovanni** e **Marco**, le amate nuore **Maria** e **Ida**. La sepoltura avrà luogo sabato 27 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Ferrucci, 70.

La presente serve anche di ringraziamento.

Non fiori, ma opere di bene.

Torino, 26 aprile 1940-XVIII.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Ieri cristianamente è spirata

Accatino Adele ved. Fino

Ne dànno il triste annunzio: il figlio Dott. **Enrico** con la moglie **Anna Maria Giacobino** e figli **Eriberto** e **Leonardo**, la figlia **Lidia** col marito Rag. **Tommaso Avandino** e figlia **Mirella** col marito **Renzo Masante**, il fratello **Silvio**, i parenti tutti e l'affezionata **Luigia Gioana**. I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Francia 210.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri cristianamente è spirato

Salvetti Pietro

Lo piangono la moglie, le figlie, i generi e i nipoti. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende lutto. I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 16,30, partendo da via Monginevro, n. 7. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Munito dei Conforti Religiosi rendeva l'anima a Dio

Valperga Contardo

d'anni 16

Ne dànno il doloroso annunzio il babbo **Giovanni**, il fratello, le sorelline, la nonna, gli zii, le zie e parenti tutti. La sepoltura sabato 27, alle ore 16,30, da via Nizza, 249.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il 25 aprile è spirata in Dio l'anima eletta di

Luigi Gennaro

I genitori Uberto e Maria Longhi, le sorelle **Virginia, Lucia, Pia, Nelly, Eugenia**, il fratello **Giorgio**, i cognati, i nipotini, gli zii, i cugini angosciati dànno il tristissimo annuncio e funerali avvenuti nell'intimità. (S

Il 1° maggio p. v., alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di **Nostra Signora delle Grazie** (Crocetta), corso Peschiera, verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio del compianto

Ing. Dott. Alessandro Wild

La Famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno intervenire per unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 27 aprile 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-242

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTO forte presa occasione lunga corsa. Bo, Modena 65. 33716

CORDA acciaio metri 400 nuova diametro mm. 18 trafilato bocca 700X450 voglio metri 5 per diametro 1.10 vendesi. Imperia, Nizza 35. 54329

FABBRICANTE vende 200 resist. tacchini, pollame, pieghevoli, incub. Palestrina 19. 54368

GAS pulsini, cerconi 300-500 bombole acciaio usate purchè collaudate per gas metano. Scrivere cassetta 151 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14049

LATTA ricupero fogli in pacchi piani ed a fogli tagliati larghezza 10 x 50 23 x 50 circa. Scrivere cassetta 180 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14199

MOTORI elettrici, trasmissioni, supporti, cinghie, paleggio ferro, legno vendiamo ord. 15-18. Facil. Regio Parco trentennalità. 33656

OFFICINA meccanica ben attrezzata, ottime importanti lavorazioni in corso, lavoro diurno continuativo, redditanti al migliar offerente. Escluse mediatori. Scrivere cassetta 168 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14119

PRESSA idraulica metri uno per diversa rimanente pressione trentacinque Kg trasmissioni, motore. Tel. 73-857. 54341

TRATTORI Caterpillar Internazionali Fiat Case Massei Harris, agricoli semoventi, aratri trebbiatrici, pressaforaggi, Ripalda: Monti, Copernico 43, Milano. 2458

TRE litri metroquadro impermeabilizzazione assoluta, Terrazze, Rifornendo, Milano-Torino. 1784

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ATTREZZATISSIMA torneria in lastra, eseguisce qualunque lavoro. Odicini via Gambasca 8 bis, telefono 32-731. 54256

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO falegnameria 50.000 ampi dimostrativi credevi 62.000. Garibaldi 18, Asmara. 14250

ATTREZZATISSIMA rivendita pane chilogrammi 140, cediamo motivi famiglia. Pisanino, Garibaldi 30. 14227

AVVIATO negozio abbigliamento centralissimo cedesi con senza merce. Scrivere cassetta 164 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33345

CEDO parrucchia 34.000 cadu valore 90.000. Scrivere cassetta 21 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54349

CEDO urgentemente bottiglieria esportazione prezzo irrisorio trattabile. Castelli, Lamarmora 20. 54357

CHIOSCO gelati, buona posizione, ottimissi. Rivolgersi giornalaio, corso Cassia 198. 33667

MUTUO contumelie cereali, ipoteca vasa Torino, non commerciante. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 18 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54343

NEGOZIO biancheria intimo femminile emporium. Scrivere cassetta 220 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54306

OCCASIONE. Licenza commestibili droghiria, bottiglieria e mobili corrispondenti. Liquido causa chiusura. Torchi, Appello 2. 14245

OFFICINA meccanica articoli brevettati cerca tecnico con capitale forte appoggio lavori. Scrivere cassetta 227 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33727

PASTIFICIO 800 giornaliere garantite, cedo motivi famiglia. Pissorno, Garibaldi 20. 14090

RIVETTERI officina meccanica costruzioni ferro, lamiera, bene attrezzata. Scrivere cassetta 112 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54042

URGE rimettere panetteria pasticceria su corso causa decesso unico proprietario. Rivolgersi commestibili via Aosta 30. Serluci mediatori. 1387

4) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI E PIAZZISTI**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A.O.I. Rilevantissima Somalia accetta incarichi fabbrica rappresentanza chimici farmaceutici affini. Scrivere Gherardo 45, Torino. 54353

BERKEL sviluppando organizzazione Piemonte abbisognerebbe incarico vendita a persone capaci serio preferibilmente stabilite capoluoghi provincia. Scrivere via dei Mille 28, Torino. 33692

CERCHIAMO piazzista introdotto commercio automobili per smercio apparecchi apparecchi Metano, Marelli, Nizza 33. 2427

IMPORTANTE ditta sede Genova accetterebbe, agenzia, rappresentanza, possibilmente esclusiva primaria industria commerciale per zona Liguria. Scrivere cassetta 7 R. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2429

PERSONE visitino parrucchieri saloni e droghieri Torino Piemonte troverano un rimunerativo impiego vendendo la propaganda importantissimo consumato prodotto. Indicare ciò articoli trattati sono lavorate referenze. Scrivere cassetta 201 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33651

PRIMARIA conceria Alta Italia cerca rappresentante bene introdotto esclusivamente per fornitore militari. Richiedesi ottime referenze. Scrivere cassetta 12 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3341

PROVETTO saldatore autogeno, arco, rappresentarebbe Case materiale affine. Scrivere cassetta 8 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54326

STIPENDIO provvigione corrispondersi serio abile produttore conosciuto assicurazioni sociali. Ottimi inclusione Partita. Croce, Cluk 19, Milano. 2434

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILE capo fonderia cerca subito importante Società. Dettagliare precedenti professionali, referenze, pretese, disponibilità. Scrivere cassetta 214 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2436

ASSUMIAMO telescrivente stenodattilografa, unificanti età preferi. Scrivere cassetta 54 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54379

CALIGRISTI prima categoria assumonsi immediatamente. Cimat, corso Vercelli 83. 33691

CAPO cellulosa cercasi giovane organizzatore servizi controllo esperto commercio tintorietti e lavanderie con importante Casa lombarda. Preferibile pasti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 219 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33693

CAPO officina minuteria Italia Centrale, stampi esperienza, cercasi. Indicare età, pratiche, pasti occupati. Scrivere cassetta 248 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2437

IMPORTANTE ditta sede Genova accetterebbe, agenzia, rappresentanza, possibilmente esclusiva primaria industria commerciale per zona Liguria. Scrivere cassetta 7 R. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2429

PERSONE visitino parrucchieri saloni e droghieri Torino Piemonte troverano un rimunerativo impiego vendendo la propaganda importantissimo consumato prodotto. Indicare ciò articoli trattati sono lavorate referenze. Scrivere cassetta 201 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33651

PRIMARIA conceria Alta Italia cerca rappresentante bene introdotto esclusivamente per fornitore militari. Richiedesi ottime referenze. Scrivere cassetta 12 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3341

PROVETTO saldatore autogeno, arco, rappresentarebbe Case materiale affine. Scrivere cassetta 8 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54326

STIPENDIO provvigione corrispondersi serio abile produttore conosciuto assicurazioni sociali. Ottimi inclusione Partita. Croce, Cluk 19, Milano. 2434

CERCASI fattorino 16-18enne possibilmente disoccupato e nessuni necessarie. Presentarsi Berkel, via dei Mille 16. 33655

CERCASI ragazza fatto bene piccola famiglia (60 versalle attuale referenze. Rosanna, corso Unioni 99. 33667

CERCASI rubino alicle industrie lamiglia per pellicceria. Scrivere cassetta 183 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14197

CERCASI operaia lavorante sarto ottima donna referenze. Gallo, Santuario Oropa, Imperia. 2441

CONIUGI cercano ragazza preferibilmente orfana trattamento familiare. Vaccheri, Bardonecchia 90. 3377 P

CORRISPONDENTE perfetta italiano tedesco, cercasi. Inoltre personale serio perfetta conoscenza due lingue. Scrivere cassetta 205 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33669

CORSI perfezionamento Ragioneria stenografia, Contabilità commerciale, Dattilografia capillarissima. Modernissima Cristina 92. 13454

DIREZIONE uffici Torino importante industria piemontese cerca giovani segretaria stenodattilografo e stenografo aiuto contabile preferibilmente sposato esoneri. Dettagliare situazione famigliare studi compiuti posti occupati referenze. Scrivere cassetta 217 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33672

FARMACISTA signorina cercasi da farmacia città provincia Aosta. Scrivere Vesco A. Nicola, Torre. 14235

FRESATORE, rettificatore, tracciatore primo categoria assume costruttore macchine. Scrivere cassetta 15 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54358

IMPORTANTE azienda marca nominate offre remunerativa stabile occupazione avvenire persone provette trattare affari, buoni parlatori, possibilmente dipendenti auto. Scrivere cassetta 266 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33650

IMPORTANTE stabilimento siderurgico assumerebbe operai specializzati tornitori smerigliatori da destinare al collaudo interno. Scrivere cassetta 190 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. U. 14250 T.

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cercasi, ferroviario cerca direttore pratico manutenzione macchinario impianti. Indicare età, stipendi fatti posti occupati, referenze, pretese, a cassetta 189 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14206

MAGAZZINIERE giovane pratico articoli tecnici calligrafia. Scrivere dettagliando cassetta 218 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33691

PER direzione nobile, stabilimento ausiliario torinese cerca tecnico, preferibilmente ingegnere, medio esperto conoscitore macchine utensili, abile realizzatore attrezzature e lavorazioni meccaniche precise in serie, energico organizzatore ogni dettaglio aziendale. Condizioni economiche allettante. Si esamineranno domande solo se corredate di elementi giudizio e referenze perfettissimo ordine. Assicurasi discrezione assoluta. Scrivere cassetta 230 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33693

SIGNORINA sui 20-30 di buona famiglia, presenza, intelligente ed attiva, che intenda recarsi veramente estere e lavorare Londra, troverebbe posto adatto presso distinta casa. Buon trattamento. Dirigere offerte cassetta 125 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13940

SIGNORINE pratiche contabilità, possibilmente ragioniere, cercasi da importante società. Scrivere indicando titoli studio, posti occupati, età, referenze e pretese alla cassetta 20 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2426

STUDIO professionale cerca geometra anche pensionato, pratico contabilità catasto e direzi elettorali civili. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 186 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33642

TORNITORI prima e seconda categoria assumonsi. Scrivere cassetta 16 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VEDOVO con due figli (10 e 15 anni) e fratello convivente cerca per direzione casa e assistenza figli persona distinta, seria, sana, dai 30 ai 40 anni, sufficiente un limitato duratore. Richiedesi serie referenze. Scrivere cassetta 224 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54364

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

BANCARIO pratica contabilità paghe assicurazioni sinceramente corrispondenza occuperebbesi ore libere. Scrivere cassetta 191 H. Unione Pubblicità Italiana. Torino. 14314

CASSIERA, commerc. praticissima, referenze, impiegherebbesi negozio e servizio. Scrivere cassetta 214 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33680

ELETTROTECNICO esperto-ottimo acquisirebbe domicilio progetti, studi, modelli apparecchi elettrici elettro-meccanici. Scrivere cassetta 35 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54378

GEOMETRA ventiduenne ingegnerabile, disponesi trasferirsi qualsiasi reference. Scrivere cassetta 216 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33689

LAUREATO, lunga pratica commerciale-legale, ottime referenze, cerca ufficio occupazione, anche solo qualche ora al giorno. Scrivere cassetta 11 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54351

PROGETTISTA macchine utensili (trapatrice alta classe), lunga pratica, offresi collaudare, disegni, studi completi. Scrivere cassetta 197 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33690

TAGLIATORE modellista tecnico confezioni serie e misura prima categoria referenze offresi. Scrivere cassetta 211 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33679

30enne, complementari, aiuto contabile, occuperebbesi ufficio anche professionale, oppure negozio, laboratorio. Scrivere cassetta 213 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33673

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 8

CAMERIERE domestico 4anne ottime referenze occuperebbesi. Accetterei posto ditta, occorrendo cauzione. Pregato, Ancona 70, Vicenza. 2442

PENSIONATO abilissimo qualsiasi lavoro artigianato in serie, offresi. Scrivere cassetta 213 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33701

CONIUGI tecnici cercano portineria, liberi subito. Penna, via Genola 28. 33738

CONIUGI Monni, marito sopraintendente, cuoca, domestico giardiniere, moglie custode tesserata, eventualmente tutto fare mezza giornata, primarie referenze offronsi. Scrivere cassetta 24 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54376

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MATRIMONIALE bellissima camerella libera subito. Ivi, via Reale 8. 33726

11) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**
L. 2 per parola - Minimo L. 20

DAREI vitto completo a impiegata seria stabile. Selva, via Geneta 17. 54356

13) **ANNUNZI VARI**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A.A.A.A.A.A.A. Visitami. Compro qualsiasi valore, Rottami: argento oro cose inservibili. Lazzaro otto. 528

APPRETTATEVI tutti gli sposi, che acquisteranno entro fine mese, Rubilli fora Doi Mille 30, offre sconto 10 %. 13956

ALLA prestigiosa fabbrica mobili Quirino, Piazza Vittorio 1-3, vetrina esposizione, negozio vendita, esposizione interna tutti stili. Arredamento completo della casa. Convenienza, lusso, praticità. 13961

ALLA principale industria mobili Mestrepoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107. Vendiamo direttamente consumatori, prezzi fabbricazione. Facilitazioni. 1613

ANCICOCCASIONE! Franco Rimembrino 1930, Matrimoniali Novecento, Bauoni, Quattrocentesche, Facilitazioni. Bellezia 7 (centrale). 13960

ARREDAMENTO completo negozio, banchi, scaffali, armadi, vendesi occasione. Portinaio, Milano 10. 33701

ARTIGIANO vende le migliori materassiali Racconi Luigi XVI premiati Rinnovamenti, Mazzini 30. 14229

ASSORTIMENTO mobili ogni stile, assortimento per svaligio, Bisogno, Rosmino 15, 14237

A Ufficiali richiamati decisa, modifiche, riparazioni, accessori pezzi convenzionali, Nazionale, via Garibaldi 5, 1° Venti Settembre 44. 14266

CAUSA, via Bertolotti 8, eleganti abiti di lusso su misura fra 200-250 lire tutto compreso. 54366

COMPRO frutteri vini brillanti, Orefice, Vittorio 45, rimpetto Cinema Ambrosio. 33699

MATRIMONIALI 600, Salotti 300, Cucine 275, Imperia, Principe Amedeo evoli. 14151

SCAMPOLI ogni misura, tutti abbi. Arteimi, edredoni. Garibaldi 31 (corso Ilet. 14465

SMARRIMENTI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

BUCHA marca riparando borsellino brillanti smeraldo mercoledì sera. Telefonare 52-894. 33718

15) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 3 per parola — Minimo L. 30

TRENTAQUATTRENNE, piacente, distintissima famiglia, piccola proprietà, desiderebbe distinto professionista ufficiale. Scrivere cassetta 210 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33683

16) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTASI villeggio signorile centrale sei otto camere servizi terreno centrale. Offerte dettagliate particolareggiate (acqua, cassetta 236 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33722

ACQUISTERSI piccolo lotto terreno. Scrivere prezzo cassetta 29 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54340

ACQUISTO vicinanze 150-250 mila consolle. Dettagliare località. Scrivere cassetta 217 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54268

APPARTAMENTINI, negozi, vendo subito. Via Santa Chiara 62. 14136

APPARTAMENTO signorile 8a corso centrale, diect. ramato, servizi, divisibile, libero subito, vendesi. Scrivere cassetta 223 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33696

A Stura (Genova) vicino mare vendesi palazzina con ogni confort moderno, 16 vani terrazze, giardino. Scrivere cassetta 9 R. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2440

A 100.000 vendesi in strada Mongreno 320 villetta 10 ambienti 1050 mq. terreno con frutteto. Visibile pomeriggio. 54358

BASCHIOTTA giornata diciannove vendo 80.000, affittasi 5000. Edilizia, Rattazzi 11. 54376

CERCO in collina villa 4-5 camere per campagna, possibilmente con comodità. Scrivere cassetta 185 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14186

VENDESI palazzina attualmente signorile corso Mongrafieri, 14 ambienti, autorimessa, riscaldamento, tutte comodità. Scrivere cassetta 8 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54316

VENDESI Stabilimento industriale trenta chilometri Torino, ufficì, alloggi. Terreno metri millesettecento circa, coperti metri sottoposto. Attrezzatura lavorazione piccola metallurgia; impianti sabbiatura, autogena, elettrica; stenoleria, dettagliata d'ufficio. Scrivere cassetta 182 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14191

VENDO villa collina, scenic, posizione incantevole, Valsalice, prossimità cancellata; tutte comodità. 170.000. Scrivere cassetta 230 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54307

VENDO 65.000 a affittasi palazzina 4 camere, giardino, Vinzaglio 72, 33696

VILLA mezza montagna, valle Susa, vista incantevole, 6 camere, cucina, cantine, acqua, luce, salone, verone, giardino frutteto, vendesi o cambiasi altra collina torinese preferibilmente zona Pino. Scrivere cassetta 23 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54361

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

17)
L. 2 per parola — Minimo L. 20

AFFITTASI villeggetti signorili diretto-mattino camere. Piazza Carrara, ossimo corso Casale. 13933

AFFITTASI alloggi due camere cucina, bellissimo mobile con alloggio. Cardinal Maurizio 27. 33695

AFFITTASI alloggi tre camere cucina bagno accessorie. Via Mastrengo 10. 53770

AFFITTASI alloggi due camere cucina salone Perchiera 17°, telefono 33-871. 54023

AFFITTASI nuovi alloggi moderni tre camere accessori, Tunisi 50, piano 3. 54362

AFFITTASI alloggio splendido villetta quattro camere, salottino, cantinetta, Bardonecchia 20. 33760

AFFITTO appartamento decorazioni e ammobiliato, tre camere più accessori completi, libero subito, ottima posizione. Telef. 66-654 ore. 33641

ALLOGGI due camere, cucina, case nuova centrale, affittansi. Carena 43. 54369

ALLOGGIO signorile sei camere più uscite ampie terrazze coperte uso esclusivo affittasi. Re Umberto 128. 14209

CENTRALISSIMI locali uso ufficio ca. 150 primo piano, termo particolare, affittansi subito. Santa Teresa 7. 206

IN palazzina ammobiliato camera signorili confort entrata particolare Roma Cavour 7. 33717

LOCALI piano terreno cortile, adatti negozio, magazzino, laboratorio legislazione, piccola proprietà, affittansi. San Tommaso 6. 54367

PROFESSIONISTA cede stanza uso ufficio completa servizi. Portinaio, Sant'Agostino 7. 54367

VILLETTA sopra Lanzo mobiliata dieci ambienti, salone, frutta, 1500 annue. Tel. 73-807. 54346

ZONA Crocetta affittasi signorili quinto piano autorimessa, Rainaldi Cossi 4-6. 54374

18) **ALBERGHI

— Volete questa macchina lavapiatti?
— No, grazie! Ho già la cameriera che li rompe benissimo a mano.

— E' una vergogna, questo servizio telefonico! Dimmi volta che telefono a uno e sempre mi rispondono che non c'è!

CORRETTEZZA
— Prima spariagli un colpo a salve. Se non si arrende, allora tiragli a palla.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 27 Aprile 1940 - Anno XVIII - Num. 102

Constatazioni tedesche
sull'andamento della campagna in Norvegia

Le operazioni si svolgono secondo i piani prestabiliti e previsti - La flotta britannica costretta a un crescente logorio

Berlino, 26 aprile.

Se sino dal primo istante della tentata riscossa britannica dal grave scacco per la sua flotta, rappresentato dalla occupazione tedesca della Norvegia, i tedeschi non si sono stancati giorno per giorno di affermare, come tutta questa azione britannica non potesse dal punto di vista militare costituire qualche cosa di apprezzabile e fosse fatalmente destinata a risolversi in una cinvallida dell'insuccesso patito, l'andamento delle operazioni nelle ultime quarantotto ore permette loro, senza più tema di anticipare gli eventi, di trasformare questa previsione in una pressochè compiuta ed obbiettiva constatazione di fatto.

Movente di tale constatazione è l'ardita avanzata compiuta dalle truppe nella zona di Trondhjem sull'importante posizione di Stenkjer, avanzata che, ponendo grosso modo l'estrema punta nordica alla piramide il occupazione la cui base si è potentemente organizzata nel triangolo Bergen-Stavanger-Oslo, separa completamente il vasto settore centrale e meridionale della Norvegia dalla sua lunga e sottile gittata nordica, dove a mano a mano degrada e si disperde ogni valore strategico del paese. Con la occupazione di Stenkjer, che giace nell'intimo recesso del lunghissimo fiordo di Trondhjem, a nord di quest'ultima base, e fra esse e Namsos, nonchè a cavaliere della grande ferrovia di comunicazione nord-sud, la quale scende appunto da Namsos, il Comando tedesco — come osservano tutti i giornali e i critici militari — ha irrevocabilmente separato il settore nord da quello sud, tagliando disperatamente la strada verso il nord a qui contingenti britannici, quali che essi siano per numero e che sbarcando a Namsos avevano creduto di assicurarsi una base ed una via di accesso verso il vivo nocciolo strategico del paese. Con questa occupazione, ieri compiuta e che oggi si rassoda e si rafforza assicurandosi del tutto il possesso della ferrovia, i reparti britannici di Namsos si trovano ora completamente fuori del teatro delle sole operazioni che teoricamente si presentavano loro come possibili, ed attraverso cui speravano di congiungersi con gli altri scarsi contingenti ancora più a sud, a Adelanes, come con altri eventualmente sparsi e sparuti contingenti che siano riusciti a sbarcare altrove; e sono perciò, con essi tutti, da oggi, nella più critica e squallida delle situazioni. Questo successo, il quale pone preventivamente per così dire il coperchio strategico all'avanzata che intanto metodicamente procede dal complesso nodale di Lillehammer e Ciovak, fa ritenere come in sostanza la resistenza sia ormai da considerare episodica e frantumata.

Collaborazione delle tre armi

Il grande «grappolo» o la «testa di leone» in cui si suole raffigurare il Paese centro-meridionale norvegese, sono stati ormai recisi dal sottile stelo o collo marcello e sono «caduti» in assoluta balia tedesca. Una convalida duplice — osservano i giornali del Reich — anche da parte di terra, della formidabile sconfitta navale, rappresentata per la grande flotta britannica, già fin dal primo momento dell'occupazione, sotto i suoi occhi e nell'ambito stesso della sua diretta influenza, del colossale muraglione norvegese, da parte di una flotta tanto minore come la tedesca. Non si può dire certamente ancora in maniera positiva e obbiettiva che con ciò si concluda la seconda fase dell'occupazione norvegese per iniziare la terza, quella della sua ulteriore utilizzazione; ma virtualmente è proprio questa terza fase che si apre oggi, per la stampa tedesca.

La rapidità e l'intensità di questi successi vengono dai critici rilevati soprattutto nell'efficace collaborazione e nel reciproco potenziamento di tutte le tre armi: di terra, dell'aria e del mare: nella occupazione di Stenkjer si tinne specialmente a rilevare infatti anche la cooperazione della flotta navale tedesca, stazionante a Trondhejm e ciò malgrado — come scrive ad esempio la *Nachtausgabe* — il preteso «dominio» britannico del Mare del Nord e della costa norvegese da parte della grande potenza navale britannica.

«E' finito il tempo — così scrive la *Koelnische Zeitung*, uno dei giornali a cui questi successi non possono a meno di aprire spiragli di prospettive diremo di terza fase — è finito il tempo in cui la Home Fleet se ne poteva stare comodamente a casa, ad esercitare soltanto da lontano la propria influenza. Se essa ora volesse continuare a starsene riservata, sarà l'arma aerea del Reich che andrà a cercarla e ad attaccarla dalle sue nuove basi norvegesi che tanto l'hanno avvicinata all'Inghilterra».

In quanto alla regione nord e al settore di Narvik su cui oggi ancora con accanimento insiste l'azione britannica, e su cui una parola definitiva potranno dire soltanto le prossime giornate, questo giornale insiste nel rilevare l'assoluta insignificanza strategica del settore, insignificanza resa ancor maggiore dal successo strategico medio e meridionale oggi coronato con la presa di Stenkjer e con la separazione dei due settori; e scrive che in ogni modo, se era il ferro che gli inglesi volevano, questo ferro essi non l'avranno; e a ogni altro fine — conclude il giornale — la ferrovia verso la Svezia è in mano dei tedeschi, i quali del resto occupano ancora il contestatissimo porto. E la *National Zeitung* infine, riassumendo gli avvenimenti degli ultimi quindici giorni, scrive senz'altro che appunto un corpo di spedizione britannico, in Norvegia, in una Norvegia strategicamente ormai in balia assoluta dei tedeschi, è diventata un nido di basi per la sua flotta aerea e per i suoi sottomarini, costituisce l'evidente intenzione di organizzare la flotta britannica un impegno assoluto di uscire costantemente dai suoi rifugi, e di accorrere in appoggio e alimento del suo corpo di spedizione, esponendosi con ciò costantemente alla gragnola delle bombe dell'aviazione del Reich, nonchè agli attacchi della sua arma subacquea. «Se a ragione — conclude il giornale — è stato detto che la Norvegia rappresenterebbe la tomba per un corpo di spedizione britannico, ancora a maggior ragione dev'esser detto che un corpo di spedizione britannico rappresenterà una perdita "occasione di morte" per la flotta inglese».

Eco del discorso Pavolini

Vi è in fine un altro lato della situazione, che fa oggi oggetto della polemica di stampa ed è quello rappresentato dal problema di conciliare questo sviluppo di successi tedeschi, con i prematuri annunci di vittorie strombazzati alla propria opinione pubblica dalla propaganda britannica. Ma è questo un problema di conciliazione che la stampa tedesca lascia tutto agli inglesi. Su questo riguardo però il discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni del Ministro Pavolini, discorso che, a pura difesa del corretto atteggiamento della stampa italiana è obbiettivamente riuscito una così formidabile requisitoria all'apparecchio di propaganda britannica, è ampiamente riportato da tutta la stampa del Reich la quale rileva quale perfetto ed intelligente strumento sia l'apparecchio di propaganda italiana nelle mani del Duce, a servizio degli interessi della potenza fascista, i quali coincidono con quelli di una migliore e più giusta Europa.

La *Boersen Zeitung* fra gli altri scrive che questa «schiacciante resa di conti» del Ministro italiano, la cui straordinaria forza polemica è derivata dalla impressionante esemplificazione del mendace sistema di informazioni britanniche, di cui l'Italia è stata altre volte vittima, non potrà a meno di esercitare anche fuori i confini dell'Italia una profonda impressione e ripercussione.

Giuseppe Piazza

I carri corazzati alla conquista di Roros

Stoccolma, 26 aprile.

Informazioni telefoniche da Roros giunte questa sera confermano che le forze germaniche hanno rioccupato oggi quella località. Nella giornata di ieri essa fu raggiunta da nuclei di avanguardia i quali al calare del sole si ritirarono lasciando l'abitato nella «terra di nessuno». Stamane, alle prime luci dell'alba, le forze germaniche si sono rimesse in movimento ed hanno occupato definitivamente la città. La punta dell'avanguardia era costituita da un carro armato di foggia specialissima, seguito da sei carri corazzati, con sessanta soldati ciascuno, tutti armati di fucili automatici, ed altri mezzi di fuoco celere. L'avanzata dell'avanguardia era protetta dall'alto da formazioni di aerei da bombardamento pesante, le quali hanno lanciato esplosivi sui centri di resistenza a nord di Roros e soprattutto lungo la strada che porta a Storen e a Trondhjem.

Particolarmente bombardate sono state le località di Storen e di Singsas, quest'ultima situata a sessanta chilometri a nord-ovest di Roros. Anche la linea ferroviaria che passa vicino ai due abitati è stata martellata dalle bombe aeree germaniche e danneggiatissima in alcuni punti.

Informazioni telefoniche del giornale *Oesterreund Posten*, rivolano che forze motorizzate germaniche hanno attraversato alle 12.50 di oggi la cittadina di Langen, a trenta chilometri a sud-ovest di Roros e che si sono dirette verso la frontiera svedese anzichè proseguire sulla rotabile principale. Il giornale aggiunge che le forze norvegesi hanno distrutto il ponte di Brekken, a 35 chilometri a nord-est di Roros, nonchè l'importante ponte di Aamot, a 15 chilometri a nord-ovest di Roros.

Attività delle artiglierie sul fronte franco-tedesco

Berlino, 26 aprile.

Il bollettino del Gran Quartiere Generale tedesco annuncia:

«*In Occidente nessun avvenimento particolare. Un apparecchio da esplorazione tedesco ha dovuto atterrare in Belgio; l'equipaggio è incolume. Nella notte hanno avuto luogo voli di apparecchi nemici nel golfo tedesco: un aeroplano britannico è stato colpito nella zona di Sylt e fatto precipitare in mare*».

Parigi, 26 aprile.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«*Azioni di artiglieria nella regione della Sarre*».

Quello della sera dice:

«*Epiccata attività delle due artiglierie e degli elementi di contatto. Il nemico ha eseguito un colpo di mano su uno dei nostri posti che, dopo vivo combattimento, è rimasto finalmente nelle nostre mani*».

Lebrun presiede il Comitato di guerra

Parigi, 26 aprile.

Il comitato di guerra si è riunito oggi all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Sotto la presidenza del vicepresidente del Consiglio Chautemps si è pure svolta una seduta del comitato economico interministeriale.

Il Presidente del Consiglio Paul Reynaud ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Inghilterra Campbell con il quale ha conferito lungamente.

Fallito tentativo aereo sull'aeroporto di Aalberg

Un apparecchio inglese abbattuto

Berlino, 26 aprile.

Nella notte dal 25 al 26 aprile due velivoli da bombardamento inglesi hanno cercato di bombardare l'aerodromo danese di Aalberg ora occupato dai tedeschi. Gli apparecchi, appena avvistati, sono stati fatti segno al fuoco dell'artiglieria contraerea, fuoco che ha impedito loro di effettuare il bombardamento. Uno dei due apparecchi è stato colpito ed è precipitato. L'equipaggio si è salvato con il paracadute.

Lo scontro nello Skagerrak secondo le notizie francesi

Parigi, 26 aprile.

L'Ammiragliato francese diramò il seguente comunicato sull'attività della flotta nel Mare del Nord:

«*Avantieri notte sono state le unità leggere francesi che cooperano nel Mare del Nord con la flotta britannica che hanno effettuato il servizio di sorveglianza dello Skagerrak. Le siluranti francesi hanno dato battaglia a navi pattugliatrici tedesche affondando due di queste unità. Si tratta di navi rapide, armate di grosse navi-vedetta armate di cannoni, armate di tubo lanciasiluri e specialmente per la caccia ai sommergibili. Contrariamente alle affermazioni della propaganda tedesca, si dichiara ufficialmente negli ambienti marittimi francesi che nessuna unità francese ha subito danni. Il servizio di sorveglianza assunto dalle navi francesi è durato tutta la notte nello Skagerrak e la divisione navale francese si è riportata in alto mare soltanto all'alba conformemente alle istruzioni*».

La sicurezza del Danubio in una nuova fase

L'Ungheria propone ai Paesi rivieraschi di associare il Reich nell'azione di polizia fluviale

Belgrado, 26 aprile.

Il governo ungherese ha proposto ai governi dei tre Stati rivieraschi — Jugoslavia, Romania e Bulgaria — di associare la Germania all'azione di polizia sul Danubio. I governi jugoslavo e romeno non hanno dato finora nessuna risposta, mentre sembra che il governo bulgaro abbia espresso parere favorevole. La proposta si riferisce alle ultime decisioni della commissione internazionale del Danubio, la quale, come si sa, ha approvato tutto un piano presentato dal governo romeno per impedire disordini e sabotaggi alla navigazione fluviale.

La questione del Danubio è diventata viva e urgente specialmente dopo i tentativi britannici di intralciare o addirittura di impedire il traffico tedesco. Senza contare il clamoroso episodio di Giurgiu (il sequestro di una nave fluviale inglese carica di esplosivi), pare certo che le dimissioni di numerosi piloti delle Porte di Ferro siano state provocate per denaro dagli agenti inglesi.

Si sa appunto che le navi devono essere guidate in qualche tratto delle Porte di Ferro da esperti piloti, i quali erano 44; ma in questi ultimi giorni sono diventati 28 perchè 7 piloti jugoslavi, 6 romeni, uno ungherese, uno ceko e uno bulgaro hanno rassegnato le dimissioni in cambio di una forte indennità che gli inglesi avrebbero pagato. La sostituzione dei piloti non è facile, e se lo squagliamento dovesse continuare, la navigazione subirebbe gravissimi ritardi.

La proposta ungherese di associare la Germania alla polizia fluviale è ispirata, prima di ogni cosa, dal desiderio di impedire qualsiasi malanno, dal desiderio insomma, di prevenire piuttosto che di reprimere possibili sabotaggi; e poichè la Germania è la maggiore interessata e può esercitare con mezzi eccezionali la sorveglianza, è opportuno, secondo il pensiero del governo ungherese, associarla ai quattro Stati nell'azione di polizia. Dei due milioni di tonnellate di merci o poco più che passano sul Danubio, assai più della metà va in Germania. Se questo traffico aveva considerevole importanza prima della guerra e prima del blocco, l'importanza è diventata ora vitale, e perciò non dovrà sembrare per niente strana una eventuale presa di posizione della stessa Germania a proposito della sorveglianza sul Danubio. Si potrà obiettare che la presenza di navi da guerra germaniche sul Danubio potrebbe accelerare i tempi del pericolo, ma si sa che è volontà precisa della Germania di evitare qualsiasi incidente che possa turbare la tranquillità di questa parte dell'Europa.

Tanto qui come nelle altre capitali, la proposta ungherese, presentata tre giorni or sono, è stata tenuta celata; ma qualche osservatore non ha mancato di accertarne l'essenza e la portata, così come abbiamo scritto. Si capisce che le impressioni sono assai discordanti e le previsioni alquanto oscure.

A tarda notte apprendiamo una dichiarazione del ministro degli esteri Zivkar Markovic al giornale *Politika*, che la pubblicherà domani.

Dopo aver ribadito il principio jugoslavo della neutralità e dell'indipendenza, il ministro ha dichiarato che la guerra viene condotta sul terreno economico e quindi le difficoltà della vita internazionale si estendono anche ai paesi neutrali e di conseguenza anche alla Jugoslavia.

«Noi cerchiamo — egli ha proseguito — di alleviare le difficoltà che toccano la nostra vita economica e le nostre relazioni commerciali con i belligeranti. Anche nel campo delle relazioni economiche il governo jugoslavo si è sempre sforzato di mantenere un atteggiamento neutrale senza creare troppe difficoltà allo sviluppo interno. *La questione del traffico sul Danubio è molto importante* e ad essa il governo ha consacrato la sua maggiore attenzione. *In seguito all'accordo conchiuso nei giorni scorsi fra gli Stati rivieraschi e le grandi Potenze interessate la questione ha ottenuto una soluzione felice*.

Desiderando mantenere buoni rapporti con tutte le grandi potenze, il governo jugoslavo ha preso l'importante decisione di mettersi d'accordo con il governo dell'U.R.S.S. per iniziare conversazioni in vista della conclusione di un accordo commerciale fra i due Stati. La Jugoslavia ha preso tutte le misure necessarie di precauzione dettate dalla situazione internazionale. Tutto ciò che il governo ha intrapreso durante gli ultimi otto mesi nel campo economico militare e finanziario ha rafforzato la posizione della Jugoslavia e le permette di guardare con serenità all'avvenire».

Alfio Russo

Re Leopoldo respinge le dimissioni di Pierlot

Il governo resta tutto al suo posto

Bruxelles, 26 aprile.

Come avevamo previsto ieri, la crisi ministeriale belga è stata risolta molto rapidamente. Il Sovrano ha semplicemente rifiutato di accettare le dimissioni del governo che il senatore Pierlot gli aveva presentato questa mattina alle 10.

Il Re, dopo aver ricevuto il ministro di stato Hymans, presidente del gruppo liberale che ha provocato la crisi, ha conferito nuovamente con il sen. Pierlot. Nel pomeriggio ha avuto luogo un consiglio di gabinetto, alla fine del quale veniva diramato alla stampa il seguente breve comunicato:

«Conformemente alla volontà espressa dal Re, il governo ha deciso di continuare il suo compito. Il Ministro degli affari esteri ha fatto ai suoi colleghi una esposizione sulla situazione internazionale».

D'altra parte è stato comunicato alla stampa il testo della nobile lettera indirizzata dal Sovrano al Capo del Governo, lettera che riproduciamo testualmente:

«Caro Primo Ministro, nel momento in cui l'esercito monta una guardia vigilante alla frontiera e in cui la situazione internazionale impone a tutti i belgi di realizzare una unione sempre più salda, una crisi ministeriale aperta su questioni di politica interna è fuori posto. Agirei contro l'interesse superiore del paese accettando le dimissioni del governo all'indomani del voto del Senato confermante che la nostra politica estera incontra la quasi unanime approvazione della nazione. Vi prego quindi di continuare senza ritardi lo sforzo che il governo ha intrapreso e che esige il bene della patria. Confermandovi la mia fiducia vi prego di credermi vostro devoto. F.to: *Leopoldo*».

La lettera del Re ha prodotto una profonda impressione nell'intero paese che una volta ancora rende omaggio alla chiaroveggenza del Sovrano e all'energia con la quale difende gli interessi superiori del paese non esitando a opporsi con tutto il prestigio dell'autorità reale alle meschine manovre parlamentari.

Alla base della crisi sta, come è noto, l'opposizione del partito liberale, uno dei partiti della maggioranza governativa, alla riforma del Ministero dell'istruzione pubblica. Tuttavia questa questione di politica interna, di portata limitata, non giustifica una crisi ministeriale in un simile momento, e la vera ragione sarebbe, secondo una opinione assai diffusa, l'opposizione subdola di questo partito alla politica estera del Belgio. Infatti pur non essendo disapprovare la settimana scorsa al Senato questa politica, i liberali hanno tuttavia espresso qualche riserva. La crisi di ieri non sarebbe stata che una manovra per far cadere il gabinetto Pierlot che difende con energia la neutralità integrale e leale del Belgio.

Per comprendere detta manovra bisogna tener conto del fatto che se la politica di neutralità del governo è approvata dalla grande maggioranza, tuttavia l'opinione pubblica, travagliata da più di due decenni oltre che dalla propaganda francese e inglese, soprattutto da quella demomassonica favorevole alle teorie democratiche, dà prova di una certa diffidenza nei confronti della Germania, diffidenza alimentata specialmente dai ricordi dell'occupazione del paese durante l'ultima grande guerra europea. Questa situazione è sfruttata da quegli ambienti belgi, e soprattutto da quelli demomassonici, che esplicano un'attività quanto mai sospetta e tendente, secondo alcuni osservatori autorevoli, a provocare un mutamento nella politica internazionale belga alla prima occasione favorevole.

Ora il partito liberale rappresenta queste tendenze demomassoniche favorevoli agli alleati. Tuttavia se manovra c'è stata in tal senso — e l'attitudine energica del governo potrebbe essere interpretata come una conferma indiretta — essa è fallita in pieno. Re Leopoldo rifiutando le dimissioni del governo ha disapprovato implicitamente la manovra parlamentare che le aveva provocate indicando nettamente che nel momento presente tutte le forze del paese devono essere dirette al mantenimento della politica di neutralità che ha ricevuto l'approvazione quasi unanime della nazione. Del resto Re Leopoldo non ha fatto che interpretare l'opinione della grande massa della popolazione espressa chiaramente nei commenti della stampa del mattino.

Indipendentemente dalla propria opinione riguardo alla riforma linguistica, la stampa è stata unanime nel considerare la crisi come particolarmente assurda. Quanto all'opinione pubblica essa è stata letteralmente nauseata. Interpretando l'opinione del paese, l'*Indipendance Belge* di questa sera scrive che il Re ha dato una lezione agli uomini politici esso non è la prima e non sarà probabilmente nemmeno l'ultima.

Emblemi delle nazioni straniere vietati in Svizzera

Berna, 26 aprile.

Il Consiglio federale si è nuovamente occupato della questione della riforma del Consiglio stesso ed ha deciso di raccomandare al popolo di respingere l'iniziativa sull'aumento del numero dei consiglieri federali e sulla elezione del Consiglio federale da parte del popolo. Il Consiglio non presenterà un controprogetto in merito.

Esso ha inoltre deciso che fino a nuovo ordine è vietato sul territorio svizzero, issare, spiegare o portare in corteo bandiere o gagliardetti coi colori nazionali o emblemi di sovranità straniere. Fanno solo eccezione le bandiere degli Stati esteri issate sugli edifici appartenenti alle Legazioni o ai Consolati esteri e quelle di cui sono munite le automobili dei rappresentanti diplomatici e consolari. Il Dipartimento federale della giustizia e polizia può dare autorizzazione in casi eccezionali, per manifestazioni speciali che abbiano carattere internazionale.

Fabbrica inglese d'aeroplani devastata dall'incendio

Londra, 26 aprile.

Un violento incendio si è sviluppato oggi negli stabilimenti aeronautici di Denham nel Buckinghamshire. Per quanto l'incendio sia stato localizzato in un'ala del fabbricato, una grande quantità di apparecchi è andata distrutta. Mentre i pompieri lanciavano sulle fiamme i primi potenti getti di acqua si sono verificate alcune esplosioni.

Grave accusa contro un ufficiale della Marina britannica

Londra, 26 aprile.

Un processo che suscita vivo interesse sarà discusso quanto prima. Gli accusati sono i fratelli Montague e Hubert Firth, il primo, tenente di marina e il secondo, studente. Il Montague fu arrestato il 16 aprile a Southampton mentre arrivava dalla Francia ed è accusato di avere comunicato al fratello informazioni che aveva ottenute in servizio e di avere ottenuto, mentre si trovava a Nantes, informazioni delle quali fece uso in maniera da pregiudicare gli interessi dello Stato. Hubert Firth è accusato di avere comunicato ai proprietari del *Daily Worker*, organo comunista, le informazioni comunicategli dal proprio fratello. *(Stefani)*

Smentita alla morte di Larsen

Stoccolma, 26 aprile.

Le autorità norvegesi smentiscono la notizia della morte del noto esploratore polare, capitano d'aviazione Riser Larsen, che era stata diramata in mattinata da varie agenzie d'informazioni.

Lo sviluppo dei traffici tra Russia e Germania

Berlino, 26 aprile.

A proposito delle voci tendenziosamente fatte correre all'estero circa i traffici con la Russia, i quali, per loro natura assai esigui, avrebbero inoltre subito gravi arresti negli ultimi tempi, si dichiara in questi circoli ufficiosi che tale movimento di scambi, che verso la metà di dicembre era stato a norma degli accordi così noti messi in moto, e che circa il mare aveva subito qualche difficoltà a causa delle intemperie della stagione è ora stato da tempo ripreso, ed è in pieno e prospero sviluppo.

Accordi commerciali fra Inghilterra Francia e Svizzera

Londra, 26 aprile.

Un accordo commerciale tra la Inghilterra e la Svizzera è stato firmato ieri a Berna ed un altro simile è stato concluso tra la Francia e la Svizzera. Questi accordi concernono varie questioni sorte dall'attuale situazione di guerra. *(Stefani)*

Ventitrè giornalisti militari finora perduti dalla Germania

Berlino, 26 aprile.

Secondo la stampa tedesca, ventitrè corrispondenti militari tedeschi sono finora caduti di fronte al nemico dall'inizio delle ostilità.

Miglioramenti contrattuali agli operai dei telefoni

Roma, 26 aprile.

Si sono svolte in questi giorni le trattative tra la Federazione nazionale fascista degli addetti alle comunicazioni elettriche e la Federazione nazionale fascista esercenti imprese di comunicazione elettrica per la rinnovazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale di commutazione e gli operai dipendenti delle società telefoniche concessionarie di zona. Alle trattative hanno partecipato i rappresentanti dei lavoratori ed i dirigenti delle singole società telefoniche concessionarie di zona ed il giorno 25 è stato firmato il nuovo contratto.

I miglioramenti realizzati da questo contratto a favore della categoria sono notevoli. Tra i più importanti debbono essere citati la disciplina dell'apprendistato e del personale supplente di commutazione, l'aumento della maggiorazione per lavoro straordinario, la concessione di scatti biennali in misura superiore a quella fissata dal contratto precedente, l'aumento del periodo feriale, l'aumento del termine di preavviso e l'aumento dell'indennità di licenziamento, quest'ultima concessa anche per casi di dimissioni dopo 20 anni di servizio. Il contratto andrà in vigore il 1° luglio prossimo unitamente ai contratti integrativi aziendali che saranno stipulati nei prossimi giorni.

Contro la frammentazione dei fondi

Le nuove unità poderali a ogni effetto indivisibili

Roma, 26 aprile.

Lo sviluppo della colonizzazione e la prossima concessione ai contadini diretti coltivatori delle unità poderali di nuova costituzione rendono urgente la risoluzione del problema della indivisibilità delle nuove unità fondiarie, per evitare la frammentazione dei fondi. Con provvedimento in corso di approvazione si stabilisce il riconoscimento della indivisibilità delle nuove unità poderali costituite dagli Enti di colonizzazione e assegnate a famiglie di contadini diretti coltivatori. E' dichiarata la nullità degli atti fra vivi o mortis causa che importino il frazionamento del fondo.

Nel caso di trasferimento per causa di morte si pone il principio che l'unità considerata indivisibile deve essere assegnata a uno dei coeredi destinato dal testatore o scelto di accordo fra gli interessati. In caso di disaccordo provvede l'autorità giudiziaria. I coeredi esclusi dalla assegnazione del fondo debbono essere soddisfatti delle relative quote con gli altri beni caduti in eredità e in mancanza hanno il diritto di ottenere il pagamento del credito dal coerede o dai coeredi assegnatari.

Il terzo ordine di limitazione a salvaguardia dell'unità poderale riguarda l'esecuzione forzata che necessariamente non potrà essere esercitata su una parte del fondo dal momento che lo si considera economicamente indivisibile.

Il termine per la dichiarazione per l'imposta sul patrimonio prorogato al 10 maggio

Roma, 26 aprile.

Poichè è risultato che non tutti i contribuenti tenuti a prestare la dichiarazione ai fini della imposta ordinaria sul patrimonio entro il termine del 10 aprile corrente hanno potuto raccogliere entro questo termine tutti gli elementi necessari, il Ministero ha dato disposizioni agli uffici distrettuali delle imposte dirette affinchè siano considerate come tempestive le dichiarazioni che saranno presentate entro il 10 prossimo. Per esse quindi non si farà luogo all'applicazione di alcuna penalità.

Scossa tellurica a Catanzaro

Catanzaro, 26 aprile.

Stamane, nelle prime ore, si è registrata in città e in alcuni Comuni della provincia una scossa di terremoto della durata di pochi secondi. Nel capoluogo nessun danno; mentre nei Comuni di Soriano, Serra San Bruno, Arena, Chiaravalle, Mileto, Filadelfia vi sono state alcune case lesionate, ma senza vittime umane. A Soriano due ragazzi sono rimasti leggermente feriti. Sul posto si sono immediatamente recate autorità e funzionari del Genio Civile, che hanno disposto per i provvedimenti del caso.

142 mila operai in Italia addetti all'industria estrattiva

ROMA, 26 aprile.

Gli operai addetti all'industria estrattiva italiana erano 89 mila nel 1935. Nel 1939 sono 142 mila, dei quali 85 mila occupati nelle miniere e 57 mila, nelle cave.

Queste cifre, di importanza fondamentale per l'attrezzatura della nostra industria, parlano da sè. Il numero dei minatori, con lo sviluppo della politica autarchica, è oggi raddoppiato. Le possibilità estrattive dell'Italia, sono cresciute in proporzione.

Visite alla Fiera di Milano

Milano, 26 aprile.

La Fiera è stata visitata oggi dalla Duchessa di Genova, la quale, ricevuta dal presidente dell'Ente sen. Puricelli, ha compiuto un lungo e attento giro nei varii settori merceologici.

Uccide una donna e poi tenta di bruciarla

Isola d'Istria, 26 aprile.

Ieri sera, verso le 20, in seguito a un principio di incendio in una casupola di campagna, è stato rinvenuto il cadavere di una donna dell'età di circa 30 anni con la testa coperta da un masso del peso di circa trenta chilogrammi.

I carabinieri hanno prontamente identificato il cadavere: si tratta di tale Mondo Luisa, nata a Pirano, e residente a Isola d'Istria senza fissa dimora. L'assassino, già arrestato e tradotto alle carceri di Pirano, è il pregiudicato Vardabasso Francesco, di 39 anni.

Dalle indagini è risultato che ieri nel pomeriggio la Mondo e il Vardabasso erano in una osteria di campagna dove sono rimasti fino alle 18,30. Quindi sono usciti e si sono recati verso la casetta colonica. Si suppone che il Vardabasso l'abbia uccisa a colpi di sasso. Infatti, numerose lesioni sono state riscontrate in più parti del corpo. Onde rendere il cadavere irriconoscibile ha preso un grosso sasso e lo ha lasciato cadere sulla testa della vittima, che è rimasta orribilmente schiacciata. Non contento di ciò, e allo scopo di far sparire ogni traccia, ha tentato di appiccare il fuoco al cadavere e alla casupola. Il Vardabasso presenta varie escoriazioni alle mani e ciò fa credere che la sua vittima abbia tentato di difendersi prima che l'assassino riuscisse a soffocarla. Compiuto il misfatto, il cinico assassino, deve aver vagato per la campagna, e, verso le 21 ritornò all'osteria, dove è stato arrestato.

Sterline falsificate

Dieci arresti a Sondrio

Sondrio, 26 aprile.

La Questura di Sondrio avendo notato che nel capoluogo e in varie località della provincia circolavano sempre più numerosi biglietti di banca inglesi falsificati con un'abilità degna di miglior causa, intraprendeva una severa inchiesta ed esercitava una stretta sorveglianza nelle varie banche, giungendo all'arresto di alcuni individui che tentavano il cambio dei biglietti stessi.

Il numero delle persone finora arrestate e detenute a disposizione dell'autorità giudiziaria sale a dieci. Intanto prosseguono le indagini che sono giunte a un punto tale da far prevedere imminente la scoperta e l'arresto dei maggiori responsabili di questo grave reato. Presso le abitazioni degli arrestati e in luoghi nascosti di campagna gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato parecchie centinaia di sterline false. Sull'operazione viene mantenuto il massimo riserbo; si fa tuttavia l'ipotesi che il delittuoso traffico faccia capo a Milano e di lì si estenda anche ad altre provincie.

CRONACA

Le tabelle di paga del nuovo contratto per le sartine

Nel salone della Casa dei Sindacati dei lavoratori dell'industria ha avuto luogo ieri sera l'assemblea generale delle sartine torinesi, alle quali è stato illustrato il nuovo contratto di lavoro. L'assemblea è stata presieduta dal consigliere nazionale Balletti, Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria. Il camerata Bertolini ha commentato l'accordo recentemente concluso a Roma ed ha comunicato la tabella salariale che si riferisce alle categorie ed ai minimi di salario orario. Riferiamo qui i dati più importanti: lavoranti di prima L. 2,40; lavoranti di seconda L. 2,15; aiutanti per il primo anno L. 1,35; secondo anno L. 1,80, dopo 1,90; apprendiste per il primo anno Lire 0,45, per il secondo L. 0,70, terzo L. 0,90 e quarto L. 1,15.

Ucciso dal treno

Ieri mattina una mortale disgrazia è avvenuta nell'allacciato della ferrovia di Milano, in corso Orbassano angolo corso IV Novembre. Il manovratore Carlo Galdera di Stefano, di 36 anni, abitante in corso Dante 61, percorreva a piedi nel tratto di terreno fiancheggiante i binari, allorchè sopraggiungeva un treno proveniente dalla stazione di Porta Nuova. Il Galdera, che si trovava proprio sull'orlo del marciapiede non si accorgeva in tempo del pericolo. Il macchinista azionò prontamente i freni, ma purtroppo in inutile. Il Galdera, venne travolto e scomparve fra le ruote della locomotiva e rimaneva ucciso sul colpo. Il prof. Santo della Guardia medica ne constatava la morte. Espletate le formalità di legge la salma venne trasportata alla Istituti del Valentino.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Principessa di Piemonte alla Mostra di arredi sacri all'Istituto Beato Angelico (Telefoto)